



#ORIENTAlife

IN PARTENARIATO CON





#ORIENTAlife

Didattica orientativa:
metodologie e strumenti

UNA STORIA REALMENTE ACCADUTA ...

UNIVERSITÀ
DI COPENHAGEN

Prova scritta di esame del corso di Fisica

“Descrivere come determinare l’altezza di un grattacielo con un barometro”

Risposta di uno studente :

“Si lega un lungo pezzo di spago al collo del barometro, poi si cala il barometro dal tetto del grattacielo fino al suolo. La lunghezza dello spago più la lunghezza del barometro saranno uguali all’altezza del palazzo”



UNA STORIA REALMENTE
ACCADUTA ...

UNIVERSITÀ
DI COPENHAGEN

ESITO DELLA PROVA : Lo studente viene bocciato ma fa ricorso. La Commissione esamina il ricorso e stabilisce che ...la risposta è corretta ma non mostra una conoscenza esplicita della fisica. Lo studente ha perciò diritto ad una prova d'appello :



“Per dimostrare familiarità con i principi fondamentali della fisica lo studente risponda alla stessa domanda in un tempo massimo di 6 minuti”



UNA STORIA REALMENTE
ACCADUTA ...

UNIVERSITÀ
DI COPENHAGEN

Lo studente rimane in silenzio per 5 minuti, scrive qua e là su un foglio di carta e poi prima dello scadere del tempo risponde ...

“Ci sono molti modi di rispondere alla domanda, e non riesco a scegliere quale. Comunque ...

- ★ *“Si potrebbe portare il barometro sul tetto del grattacielo, lasciarlo cadere giù e misurare il tempo che impiega a raggiungere il suolo. L'altezza del grattacielo può essere determinata dalla formula che ho elaborato su questo foglio. Tuttavia, non sarebbe salutare per il barometro.”*
- ★ *“Una soluzione alternativa è questa: se c'è il sole si potrebbe misurare l'altezza del barometro e la lunghezza della sua ombra quando è in piedi. Poi si misura la lunghezza dell'ombra del grattacielo e con una semplice proporzione geometrica si ottiene l'altezza del grattacielo. La formula per calcolarla è sul foglio, sotto alla precedente.”*





UNA STORIA REALMENTE
ACCADUTA ...

UNIVERSITÀ
DI COPENHAGEN

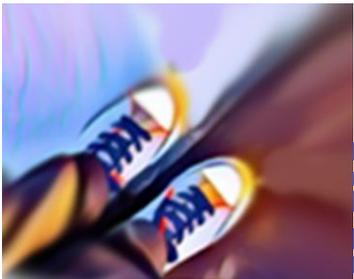
- ★ *“Tuttavia, se proprio vogliamo essere molto scientifici, si potrebbe legare un pezzo di spago al barometro e farlo oscillare come un pendolo, prima al piano terra e poi sul tetto. L'altezza del grattacielo potrebbe poi essere determinata dalla differenza nella formula gravitazionale che ho derivato su quest'altro foglio di carta. Mi scuso per il calcolo lungo e complesso.”*
- ★ *“Però c'è anche un altro modo non disprezzabile. Se il grattacielo ha una scala di emergenza, sarebbe più semplice salire le scale e misurare l'altezza del palazzo utilizzando l'altezza del barometro come unità di misura.”*



UNA STORIA REALMENTE
ACCADUTA ...

UNIVERSITÀ
DI COPENHAGEN

- ★ *“Ma se davvero si vuole essere noiosi e ortodossi, si potrebbe sempre utilizzare il barometro per misurare la pressione atmosferica sul tetto, poi al suolo e convertire la differenza di millibar in piedi, così da ottenere l'altezza del palazzo.”*
- ★ *“Tuttavia, dal momento che il nostro insegnante ci esorta continuamente ad essere creativi nell'applicazione dei metodi scientifici, il modo indubbiamente migliore sarebbe quello di bussare alla porta del custode del palazzo e chiedergli : Le interesserebbe un nuovo barometro? Posso regalarle questo, se mi dice l'altezza del palazzo...”*





UNA STORIA REALMENTE
ACCADUTA ...

UNIVERSITÀ
DI COPENHAGEN

La Commissione delibera che lo studente
debba essere promosso col massimo dei voti.

- *Lo studente era Niels Henrik David Bohr
Premio Nobel per la fisica nel 1922 per i suoi
studi sulla struttura atomica e sull'atomo
di Idrogeno*



Didattica orientativa per facilitare la realizzazione personale di ogni studente.

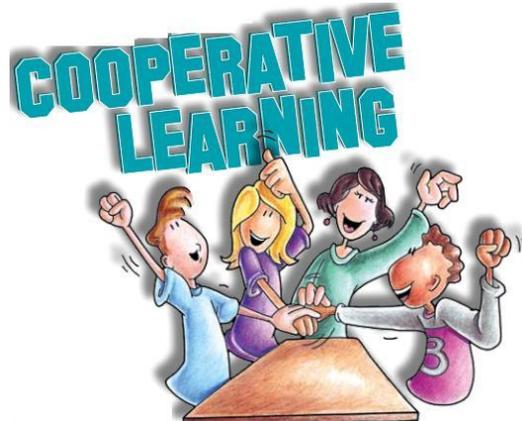


Affrontare le incertezze. Ognuno deve essere consapevole che la propria vita è un'avventura. Edgar Morin





APPRENDIMENTO COOPERATIVO



Apprendimento Cooperativo: definizione

COOPERATIVE LEARNING

Il Cooperative Learning è la metodologia didattica che favorisce e potenzia negli allievi lo sviluppo di *abilità e competenze sociali*.

Gli studenti, favoriti da un clima relazionale positivo, trasformano ogni attività di apprendimento in un processo di “problem solving di gruppo”, conseguendo obiettivi la cui realizzazione richiede il contributo personale di tutti.

L'insegnante assume un ruolo di facilitatore ed organizzatore delle attività.

#ORIENTAlife

#ORIENTAlife

L'efficacia dell'apprendimento cooperativo

Si può affermare, con un buon margine di sicurezza, che questa modalità sia più **efficace** di altre, soprattutto **per** quanto riguarda i **risultati scolastici, l'autostima, la motivazione e il recupero degli alunni più deboli.**

(M. Comoglio, Università Pontificia Salesiana, 1996)

Alcuni riferimenti teorici

Il costruttivismo sociale

La conoscenza come prodotto del contesto sociale e culturale contestualizzato.

La sua costruzione è un processo complesso che passa attraverso una costante e intensa interazione con l'ambiente culturale, sociale, fisico in cui il soggetto si trova.

L'acquisizione di nuove conoscenze dipende da quelle già precedentemente possedute dal soggetto ma anche dalla negoziazione e dalla condivisione con altri.

La teoria delle "zone di sviluppo prossimale" di L. S. Vigotskij

Ogni individuo possiede potenzialità cognitive latenti che solo nell'interazione con altri si possono esprimere.

«Zone di possibilità, ossia regioni di apprendimento in cui un allievo può navigare con degli aiuti provenienti dal contesto che lo supporta».

L'ipotesi delle intelligenze multiple di H. Gardner.

L'intelligenza interpersonale: la capacità di interpretare gli umori, le motivazioni e gli stati mentali degli altri.

Trasformare questo talento potenziale in concrete competenze di interazione costruttiva con altri è un obiettivo che la scuola può perseguire.

“L’apprendimento è, tra l’altro, un processo interattivo in cui le persone imparano l’una dall’altra, e non solo attraverso il narrare e il mostrare; è nella natura delle culture umane formare comunità in cui l’apprendimento è frutto di uno scambio reciproco.”

Bruner, 1997

Co-costruzione di saperi che avviene anche quando c’è opposizione e divergenza, la contrapposizione costringe ad argomentare e giustificare il proprio punto di vista (**accountability**: necessità sociale di dare conto di ciò che si afferma).

L’attività collaborativa è coerente con il modello che vede l’apprendimento come un processo che comporta una modificazione relativamente stabile del modo di pensare, agire, e sentire.

Di conseguenza l’aspetto affettivo/relazionale/emotivo diventa importante quanto quello cognitivo. Le relazioni fra compagni e con gli insegnanti sono fondamentali per suscitare e mantenere la motivazione ad apprendere.

IL LAVORO DI GRUPPO È VERAMENTE COOPERATIVO?



La maestra divide la classe in gruppi composti da 4 bambini ... Quando comincia il lavoro: **caos totale!** Tutti i bambini urlano, c'è una gran competizione all'interno dei gruppi, tutti vogliono accaparrarsi le carte. **Silvia ha una crisi di pianto** da 2 secondi perché una compagna le ha portato via la carta che voleva lei e piangendo dice «Mi ha fregato!» e, subito dopo, «**Ma io non sono capace di fare il compito!**». Alessandro ricerca continuamente attenzione dalla maestra e insistentemente dice «**Guarda, guarda me!**». **Luisa, invece, non si fa coinvolgere** da questo *corri corri* generale. Rimane seduta, tranquilla. **Sicuramente non ha ancora capito la consegna.** Infatti, dopo 10 minuti, quando gli altri hanno quasi finito, lei comincia. In generale, i bambini vivono il lavoro di gruppo come **un'attività individuale.** Infatti ogni bambino prende una carta e cerca la sua omologa da solo e alla fine del lavoro, quando la maestra chiede di preparare il cartellone, i bambini dicono «**lo, io.. » e non «noi**», come se il lavoro fosse stato fatto singolarmente anziché in gruppo! I bambini non si aiutano reciprocamente, anzi, **il più veloce esclama «lo ho già finito!**». Alcuni stringono gelosamente le carte che hanno accoppiato. Quando la maestra chiama i gruppi per appendere i cartoncini sul cartellone, è evidentissimo che, di fatto, **gruppi non esistono.** Ognuno porta la propria coppia di carte con il relativo disegno e se ne infischia degli altri. Ogni bambino **dopo aver consegnato il proprio lavoro si distrae: alcuni giocano, altri si annoiano, altri hanno lo sguardo perso nel vuoto**».

#ORIENTAlife

#ORIENTAlife

A decorative footer consisting of several horizontal blue arrows pointing to the right. On the left side, there is a small, partially visible image of a person's feet wearing colorful sneakers.

Il gruppo

Da tradizionale



A cooperativo



Condivisione di:

- obiettivi e percorso
- compiti: chiari e gestibili
- regole e metodi
- ruoli precisi
- valutazione del prodotto e del processo del singolo e del gruppo

Pianificare fasi (prevedere la possibilità di modifica)

Setting

Documentazione e monitoraggio

#ORIENTAlife

#ORIENTAlife



Aiutano il gruppo a raggiungere in modo più rapido gli obiettivi concordati, rendendo più produttivo ed efficace il lavoro cooperativo.



Gestionali

Controllore

- controlla il tono di voce
- attribuisce la parola
- fa attenzione ai tempi

di funzionamento

guida

- ricordare le istruzioni e fornire suggerimenti
- spiegare idee e procedure
- incoraggiare la partecipazione
- osservare i comportamenti
- fornire guida e fornire sostegno
- chiarire e illustrare

Di apprendimento

Verbalizzatore

- ricapitola il lavoro
- elenca le difficoltà
- fare ricerche
- comunicare
- elaborare
- approfondire

Di stimolo

Facilitatore

- favorisce la partecipazione
- aiuta chi è in difficoltà
- criticare le idee e non le persone
- chiedere motivazioni
- sintetizzare
- sviluppare
- verificare
- sviluppare opzioni
- valutare

LAVORO COOPERATIVO

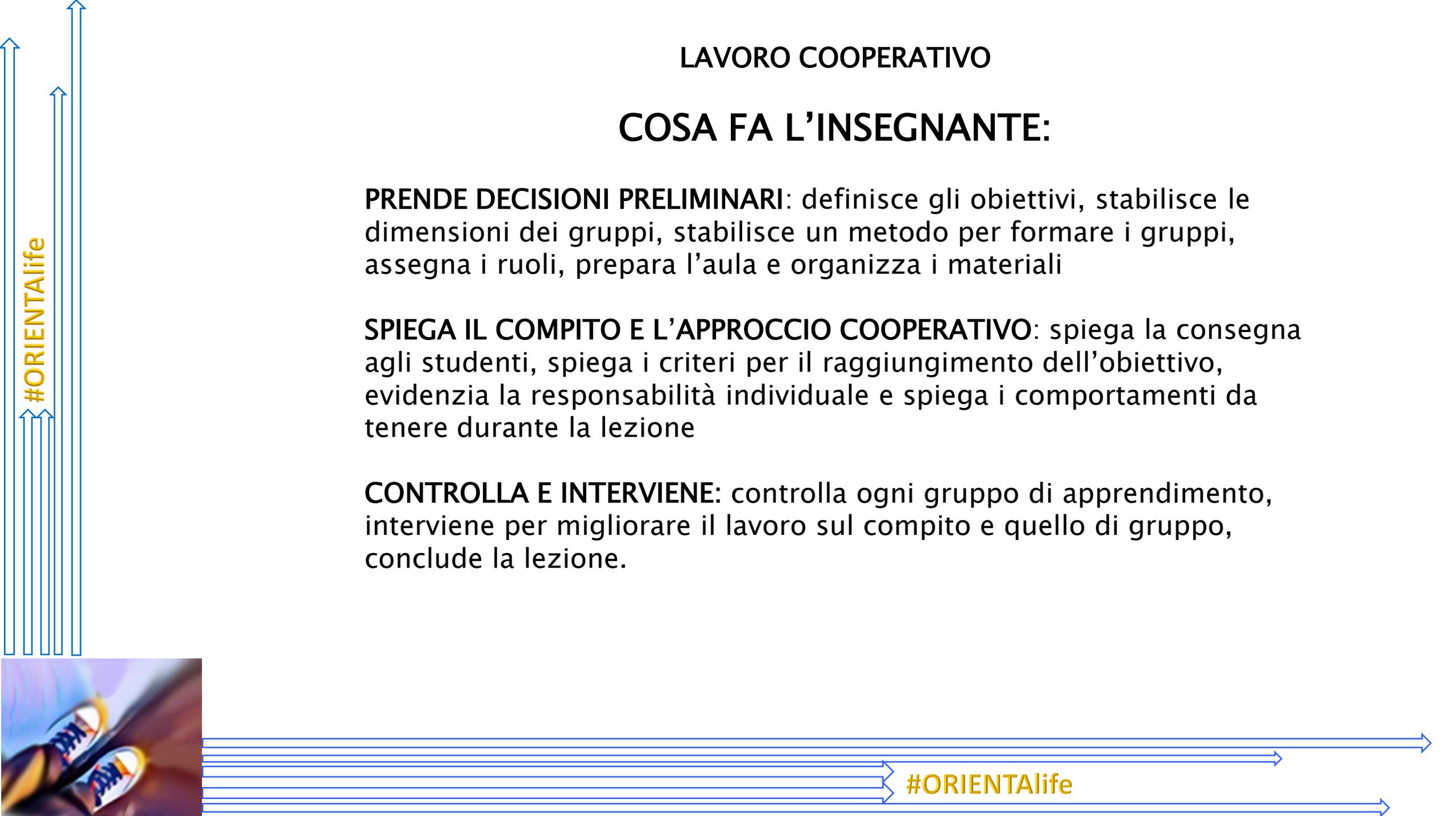
COSA FA L'INSEGNANTE:

PRENDE DECISIONI PRELIMINARI: definisce gli obiettivi, stabilisce le dimensioni dei gruppi, stabilisce un metodo per formare i gruppi, assegna i ruoli, prepara l'aula e organizza i materiali

SPIEGA IL COMPITO E L'APPROCCIO COOPERATIVO: spiega la consegna agli studenti, spiega i criteri per il raggiungimento dell'obiettivo, evidenzia la responsabilità individuale e spiega i comportamenti da tenere durante la lezione

CONTROLLA E INTERVIENE: controlla ogni gruppo di apprendimento, interviene per migliorare il lavoro sul compito e quello di gruppo, conclude la lezione.

#ORIENTAlife



#ORIENTAlife



Il ruolo del docente

Prima

- decide le modalità di lavoro (singolo/coppie/ gruppi, ...) e la modalità di costruzione dei gruppi
- progetta in modo puntuale ma *flessibile l'articolazione dell'attività*
- prepara i materiali e le indicazioni di lavoro
- predispone criteri/griglie di (auto)osservazione e di (auto)valutazione dei lavori e degli apprendimenti

#ORIENTAlife

#ORIENTAlife

Per aiutare gli studenti a capire in che cosa consistono le loro funzioni e a utilizzare le abilità sociali concretamente si possono usare dei cartellini

#ORIENTAlife



SUPPORTER

Retro

“Bella idea, bravo!”

“Continuiamo così!”

“Forza, ragazzi!”



#ORIENTAlife

RUOLO	FUNZIONE
Coordinatore: responsabile della partecipazione	Sostiene la cooperazione nei gruppi e nella classe, chiede la partecipazione di tutti nei processi comunicativi, nella coerenza degli interventi, nel rispetto degli impegni ...
Segretario verbalizzante: responsabile della memoria	Prende appunti, evidenzia i punti chiave dei confronti, delle condivisioni, delle proposte, degli impegni... nei gruppi e nella classe.
Gestore dei processi: responsabile dell' organizzazione	Presta attenzione ai materiali utili ai gruppi e alla classe, al rispetto dei tempi dei lavori dei singoli studenti, dei gruppi e della classe, della consegna, chiede all'insegnante indicazioni, chiarimenti..., chiede di applicare le regole sociali.
Responsabile del compito/prodotto finale	Sostiene e offre linee guida per la produzione di quanto richiesto, consulta e sostiene i singoli studenti, i gruppi e la classe nell'utilizzazione delle risorse, dei mezzi e degli strumenti messi a disposizione, nella riflessione sul lavoro già svolto e da svolgere ...

CHI	FA COSA ?	
	controlla il tono di voce	Controllore
	attribuisce la parola	Controllore
	fa attenzione ai tempi	Controllore
	ricorda le istruzioni	guida
	fornisce suggerimenti	
	ricapitola il lavoro	Verbalizzatore
	elenca le difficoltà	
	favorisce la partecipazione	Facilitatore
	aiuta chi è in difficoltà	
	Sostiene e offre linee guida per la produzione di quanto richiesto	Responsabile del compito/prodotto finale

#ORIENTAlife

#ORIENTAlife

GRUPPO: _____



CONTROLLORE DEL TEMPO

Fasi	Tempo <u>assegnato</u>	Il tempo è stato <u>rispettato?</u>	Se no, perché?
1 ^a			
2 ^a			
3 ^a			
4 ^a			

GRUPPO: _____

CONTROLLORE DEL VOLUME DELLA VOCE



Nomi	Volume della voce		Totale	
	↑ alto:	↓ basso:	↑	↓



CONTROLLORE DEL RISPETTO DEL TURNO DI PAROLA

Nome	Rispetta il turno + Non rispetta il turno -	Totale +	Totale -



Il ruolo del docente

Durante

L'insegnante ha la regia:

- motiva, crea aspettativa
- presenta (... e discute con la classe)
 - obiettivi
 - compito
 - procedure
- consegna indicazioni di lavoro scritte
- verifica che gli studenti abbiano capito
- spiega i criteri di valutazione
- osserva il lavoro della classe
- monitora l'interazione nei gruppi
- supporta e fornisce consulenza senza dare soluzioni

#ORIENTAlife

#ORIENTAlife

SCHEDA PER L'OSSERVAZIONE DELLE COMPETENZE SOCIALI

Osservazione dei comportamenti relativi ai ruoli e alle funzioni
mentre si sta svolgendo il lavoro di gruppo per l'esecuzione del compito.

(Monitoring)

Osservatore:

Gruppo:

Data:

Comportamenti	<i>Nome</i>	<i>Nome</i>	<i>Nome</i>	Totale
Suggerisce idee				
Incoraggia la partecipazione				
Controlla la comprensione				
Fornisce guida				
Altro				
Totale				

#ORIENTAlife

#ORIENTAlife

Scheda strutturata per l'osservazione:

Classe: _____ Gruppo: _____					
Data: _____ Lezione di: _____					
<i>Competenze sociali</i>	Paolo
Incoraggiare					
Ascoltare					
Riassumere					
Aiutare gli altri					

#ORIENTAlife



#ORIENTAlife

Durante l'osservazione può avvalersi di **carte di segnale qualitativo** del lavoro cooperativo per restituire ai ragazzi un feed-back che permetta loro di migliorarsi in itinere. Il docente può depositare sul tavolo dei vari gruppi delle carte colorate che veicolano dei precisi messaggi (Kagan):

State lavorando
bene

Avete il volume
della voce troppo
alto

Interrompete il lavoro
contate fino a 10 e
riprendete in modo
pacato!"

#ORIENTAlife

#ORIENTAlife

Il ruolo del docente



Dopo



- feedback sui dati raccolti
- discussione su lavoro svolto
- obiettivi di miglioramento

Riflessività-
Metacognizione

#ORIENTAlife

#ORIENTAlife

Al termine di ogni fase si possono rileggere i comportamenti dei gruppi alla luce della responsabilità espressa **rispetto** al compito assegnato al gruppo e alle regole concordate per i singoli componenti

GRUPPO: _____



CONTROLLORE DEL TEMPO

Fasi	Tempo <u>assegnato</u>	Il tempo è stato <u>rispettato?</u>	Se no, perché?
1ª			
2ª			
3ª			
4ª			

CONTROLLORE DEL VOLUME DELLA VOCE



Nomi	Volume della voce		Totale	
	↑ alto:	↓ basso:	↑	↓

GRUPPO: _____



CONTROLLORE DEL RISPETTO DEL TURNO DI PAROLA

Nome	Rispetta il turno + Non rispetta il turno -	Totale +	Totale -

Classe: _____		Gruppo: _____			
Data: _____		Lezione di: _____			
Competenze sociali	Paolo
Incoraggiare					
Ascoltare					
Riassumere					
Aiutare gli altri					

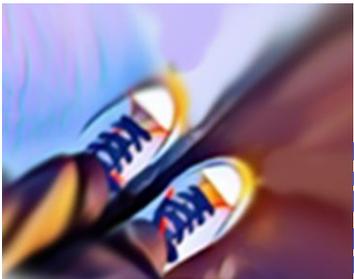


Metti una X nella casella scelta

	MAI	QUALCHE VOLTA	ABBASTANZA	SEMPRE
Ho mostrato interesse per le attività svolte?				
Ho rispettato il mio ruolo e il compito assegnato?				
Sono stato coinvolto nel lavoro di gruppo?				
Ho collaborato con il gruppo?				
Ho chiesto aiuto per il mio lavoro se sono stato in difficoltà?				
Ho aiutato i compagni in difficoltà?				
Ho rispettato le regole della buona comunicazione aspettando il mio turno per parlare?				
Ho rispettato i tempi richiesti per terminare il mio lavoro?				

#ORIENTAlife

#ORIENTAlife



Mettete una X nella casella scelta

	MAI	QUALCHE VOLTA	ABBASTANZA	SEMPRE
Tutti hanno svolto il proprio ruolo				
Tutti hanno ascoltato attentamente				
Tutti hanno rispettato i tempi				
Tutti hanno fatto proposte ben pensate				
Tutti hanno aiutato i compagni				
Tutti hanno incoraggiato il lavoro				
Tutti hanno rispettato le regole della buona comunicazione				

#ORIENTAlife

#ORIENTAlife



Trasformare la classe

Da tradizionale



A cooperativa

CENTRALITA' DELL'INTERAZIONE

Significa mettere l'accento sul GRUPPO come strumento per migliorare l'apprendimento, attraverso il valore aggiunto della collaborazione.

QUESTA CAPACITÀ NON È INNATA, VA APPRESA

#ORIENTAlife

#ORIENTAlife



LE SOCIAL SKILL

- Saper chiedere e dare informazioni
- Saper ascoltare comprendere e riassumere
- Saper stimolare la discussione aprendo nuove prospettive e soluzioni
- Saper incoraggiare e dare aiuto
- Saper facilitare la comunicazione
- Saper allentare le tensioni
- Saper osservare il processo
- Saper risolvere problemi interpersonali

Per svilupparle:

- Usare giochi di ruolo o di simulazione
- Processare, praticare specifiche competenze sociali
- Osservare
- Definire
- Rinforzare

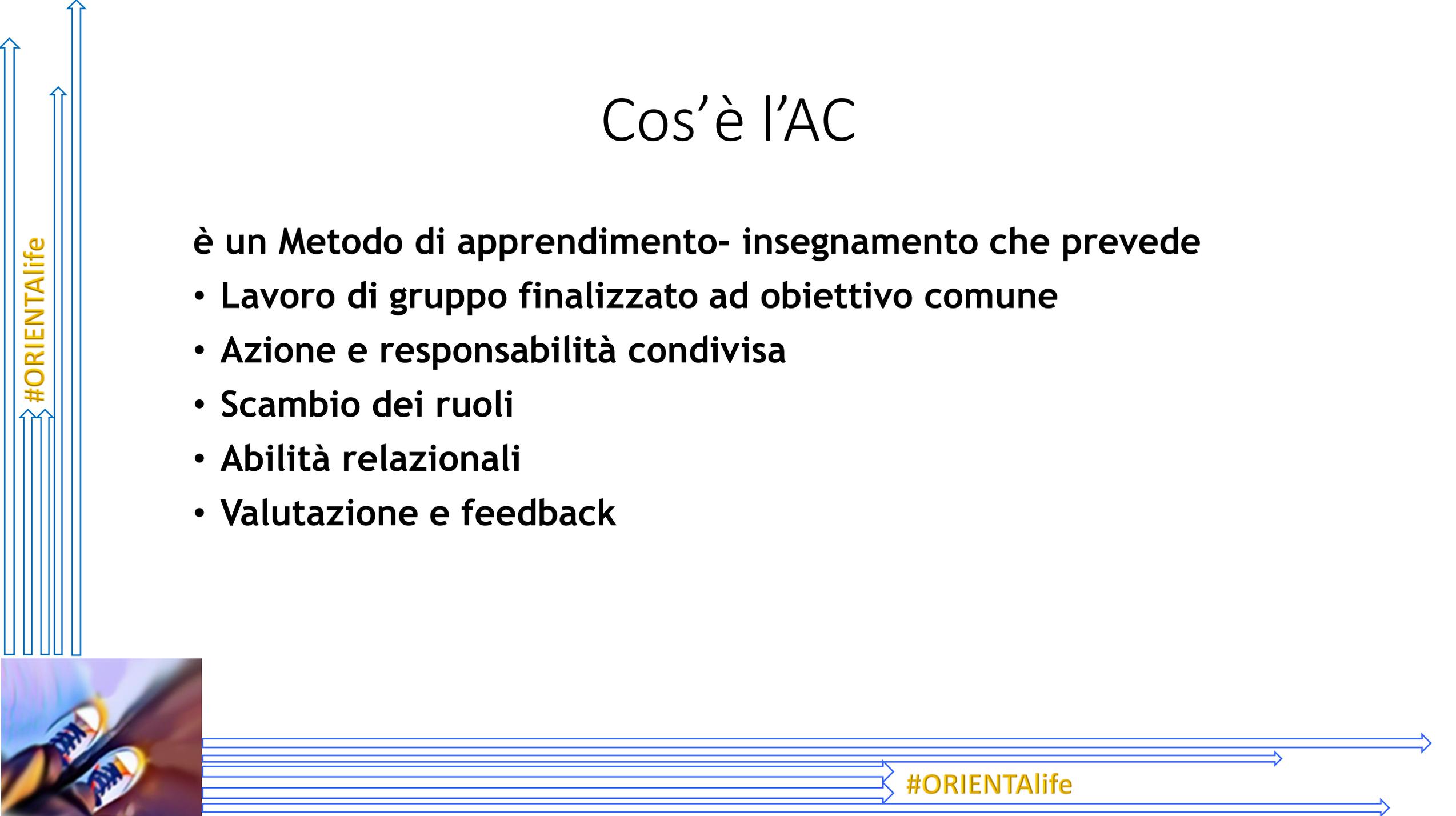
**FORMALIZZARE I COMPORTAMENTI PIÙ EFFICACI,
RICONOSCENDOLI E VALORIZZANDOLI IN ITINERE.**

Cos'è l'AC

è un Metodo di apprendimento- insegnamento che prevede

- Lavoro di gruppo finalizzato ad obiettivo comune
- Azione e responsabilità condivisa
- Scambio dei ruoli
- Abilità relazionali
- Valutazione e feedback

#ORIENTAlife



#ORIENTAlife

Principi di AC

- ▶ **Interazione simultanea** permette la partecipazione attiva ed è la chiave per poter massimizzare i risultati positivi
- ▶ **Leadership condivisa** tutti i membri, attraverso la turnazione di ruoli diversi, precisi e formalizzati, condividono la leadership e quindi la responsabilità della buona riuscita del lavoro
- ▶ **Interdipendenza positiva** fa sì che il profitto di uno sia associato al profitto degli altri, gli individui sono così positivamente interdipendenti

- ▶ **Responsabilità individuale** può essere legata a forme differenti: al premio od al compito. Qualsiasi sia la forma il contributo di ogni individuo dovrà essere noto al gruppo.



- ▶ **Partecipazione equa** può essere in base all'assegnazione di turni o alla divisione del lavoro

Punti d'attenzione per costruire una interdipendenza positiva

“nessuno può riuscire se non
con il successo dell'intero
gruppo”



Benefici dell'AC

MOTIVAZIONE

Autostima
Persistenza
Locus of control
Curiosità
Motivazione intrinseca

AREA COGNITIVA

Acquisizioni stabili
Generalizzazione
Padronanza
Metacognizione
Intelligenze multiple

A.C.

CONDOTTE PROSOCIALI

Conoscenza reciproca
Aiuto
Condivisione
Rapporto empatico

COMPORAMENTO

Autocontrollo
Riconoscimento sé e altri
Coinvolgimento

#ORIENTAlife

#ORIENTAlife





GETTONI- PER-PARLARE- TALKING-CHIPS

Struttura ideata da Spencer Kagan, riadattata da Daniela Pavan, favorisce la partecipazione di tutti in particolare di chi si isola.
Motiva a una discussione e regola gli interventi, soprattutto di chi si impone notevolmente e frequentemente.

Abilità sociali coinvolte

- Rispettare il proprio turno
- Condividere un' idea, un'ipotesi, una procedura
- Ascoltare ed ascoltarsi
- Confrontarsi

Descrizione

1 - 2 LEZIONE

I fase

L'insegnante pone un argomento di discussione e divide la classe in gruppi di 4.

II fase

Ad ogni bambino/studente viene consegnato un gettone o un contrassegno.

III fase

L'insegnante dice: **"Se tu vuoi parlare devi porre il tuo gettone al centro del tavolo. Non puoi parlare fino a che ciascuno non ha posto il suo gettone al centro del tavolo.** Quando tutti i gettoni sono stati utilizzati, essi verranno ridistribuiti e ciascuno di voi potrà parlare un'altra volta".

3 - 4 LEZIONE

IV fase

Ad ogni bambino/studente vengono consegnati altri 4 gettoni o contrassegni in modo che ognuno possieda 5 gettoni. Si avvia la discussione ed ognuno è libero di usare i gettoni quando vuole, ma è consapevole che quando li ha finiti non li può più usare fino a quando tutti i membri del gruppo non hanno esaurito i loro.

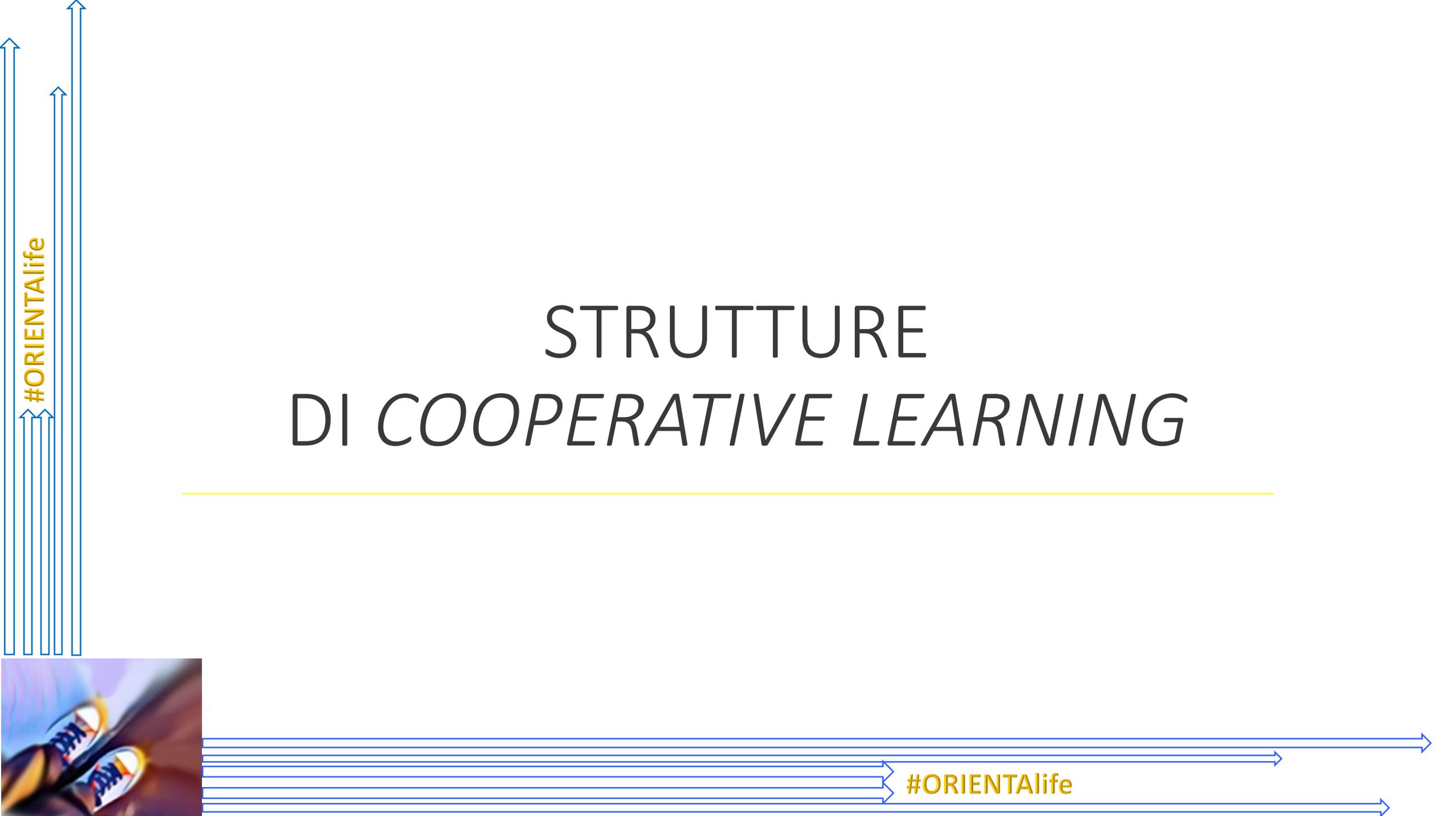
5 LEZIONE

V fase

Si avvia una discussione in cerchio nella quale ciascuno usa i suoi gettoni, rispettando il turno di parola.

STRUTTURE DI *COOPERATIVE LEARNING*

#ORIENTAlife



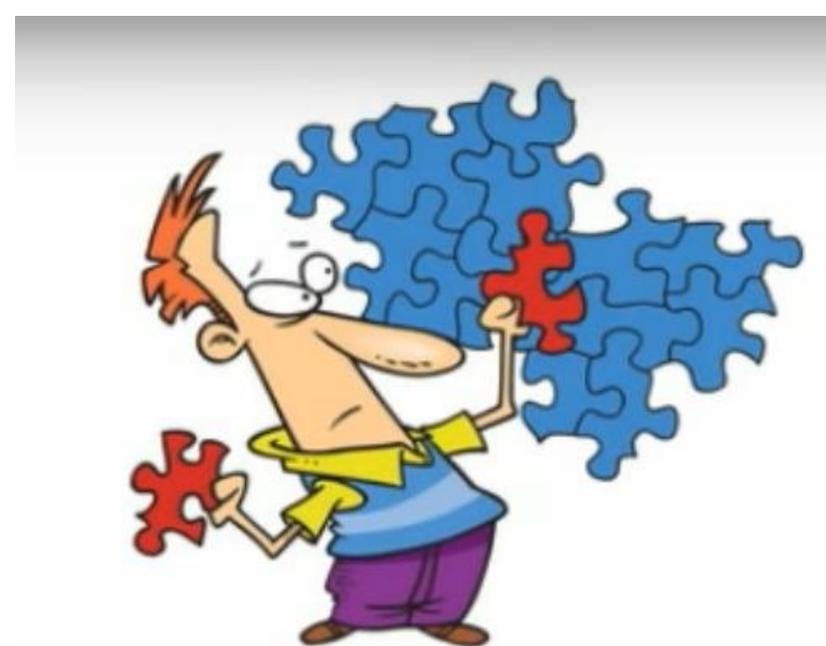
#ORIENTAlife

Il *Jigsaw* (lett. Gioco a incastro)

Strutture di cooperative learning che impegnano piccoli gruppi di studenti in attività di breve durata (da pochi minuti a un'ora di scuola) con lo scopo di far conseguire un obiettivo comune di apprendimento. Nel proporre le attività, questa struttura promuove lo sviluppo delle relazioni reciproche tra gli studenti suggerendo in continuazione lo scambio dei partner delle coppie di lavoro.

JIGSAW

- Il puzzle AULA
- una metodologia didattica per creare dinamiche cooperative positive tra gli studenti



Il Jigsaw Classroom

è una tecnica di apprendimento cooperativo che:

- Riduce conflitto razziale tra i ragazzi.
- Promuove un migliore apprendimento.
- Migliora la motivazione degli studenti.
- Aumenta il godimento dell'esperienza di apprendimento.



Il metodo è nato nel 1970 da Aronsons e dai suoi studenti dell'Università del Texas e dell'Università della California.



La loro intenzione era quella di ridurre i conflitti interculturali e di aumentare la motivazione per l'apprendimento.

In quel periodo i giovani bianchi, afro-americani e ispanici si sono trovati nelle stesse aule per la prima volta.

Si studiava come risolvere una serie di conflitti presenti nelle classi formate da gruppi culturali differenti.





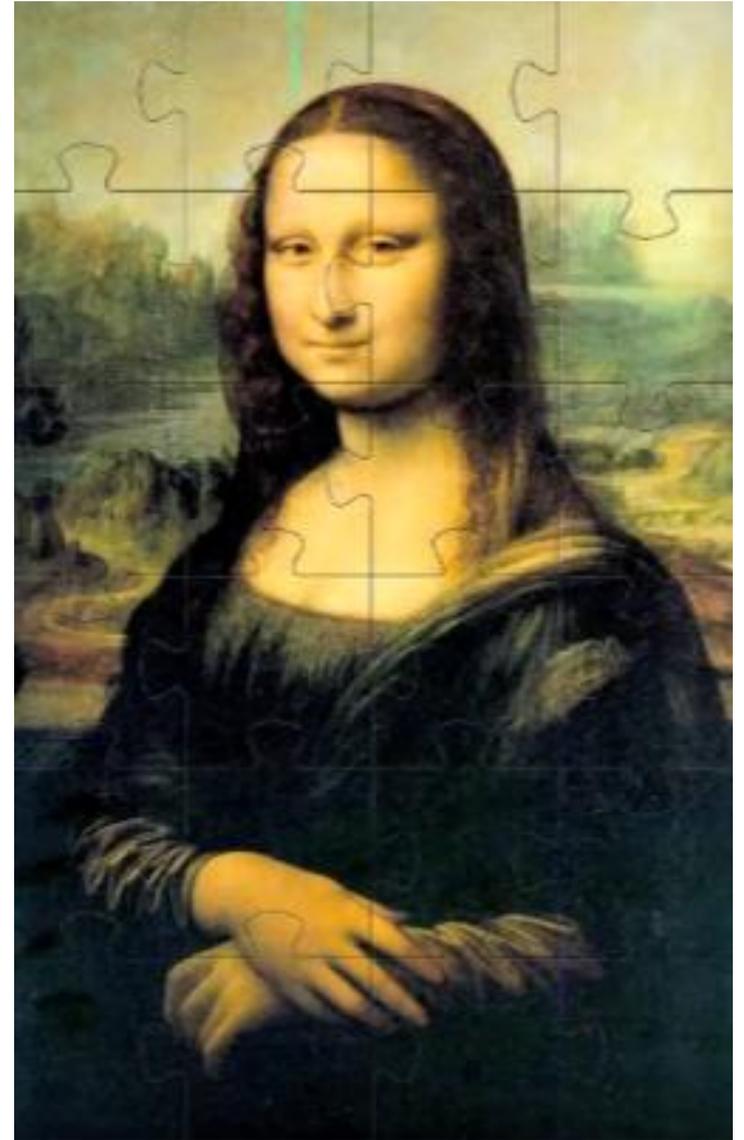
Il Jigsaw è una struttura molto utilizzata nel Cooperative Learning quando un argomento da apprendere può essere suddiviso in parti in modo che ognuna non esiga la conoscenza delle altre per essere appresa.

Il Jigsaw si caratterizza per l'enfasi posta sulla strutturazione dell'interazione tra gruppi eterogenei formati da 3 a 6 studenti, in cui ad ogni studente viene assegnata una parte del compito sulla quale si può preparare e confrontare in un gruppo parallelo. Come in un puzzle il lavoro svolto da ciascuno è essenziale per la piena comprensione e il completamento del prodotto finale.



In un puzzle ogni pezzo è fondamentale per comprendere la totalità dell'immagine.

Quando ci manca un pezzo spesso non riusciamo a capire tutta la rappresentazione e riflettere su tutti gli elementi presenti in essa.



Il legame che dobbiamo fare è tra:

TASSELLO
DEL PUZZLE

APPORTO DELLO
STUDENTE

IMPORTANZA DI OGNI STUDENTE

#ORIENTAlife

#ORIENTAlife



JIGSAW utilizza questa caratteristica, cioè fa sì che il compito/lavoro di ogni singolo studente sia importante come il pezzo di un puzzle.

In questo modo si diffonde l'idea che ogni studente è fondamentale per il raggiungimento dello scopo finale, che è IMPARARE.



Gli studenti in classe spesso vivono una situazione di insofferenza e di rifiuto perché non si sentono protagonisti e responsabilizzati.



Come intervenire allora?

con un gioco ad incastro ad ogni allievo viene assegnato un compito che è essenziale al gruppo, senza il quale il gruppo intero ne soffre e viene penalizzato, quindi ogni allievo si sente responsabilizzato a partecipare attivamente all'attività didattica.



La Procedura di applicazione del Jigsaw consiste in tre fasi:

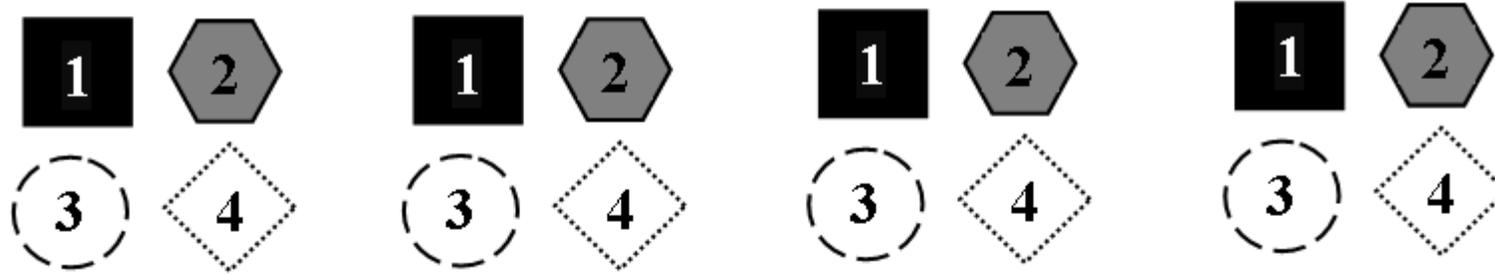
Nella **prima fase** si formano gruppi nei quali i singoli membri assumono la responsabilità di approfondire la conoscenza di una parte dell'argomento da apprendere.

Nella **seconda fase** si riuniscono e lavorano insieme i membri che intendono approfondire la stessa parte.

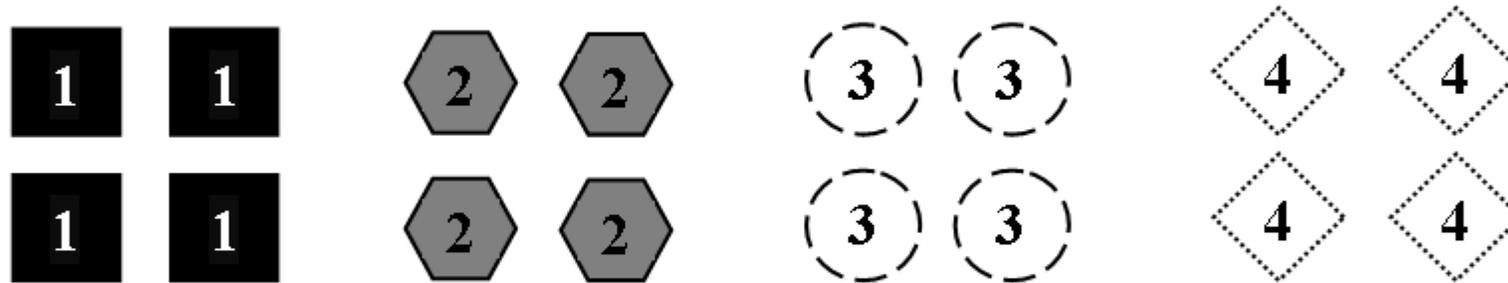
Nella **terza fase**, questi ultimi, che sono divenuti “esperti” nella loro parte, ritornano al gruppo iniziale e “insegnano” ciò che hanno appreso agli altri membri.

Si possono descrivere le fasi nel modo schematizzato più avanti supponendo una classe ideale di sedici studenti.

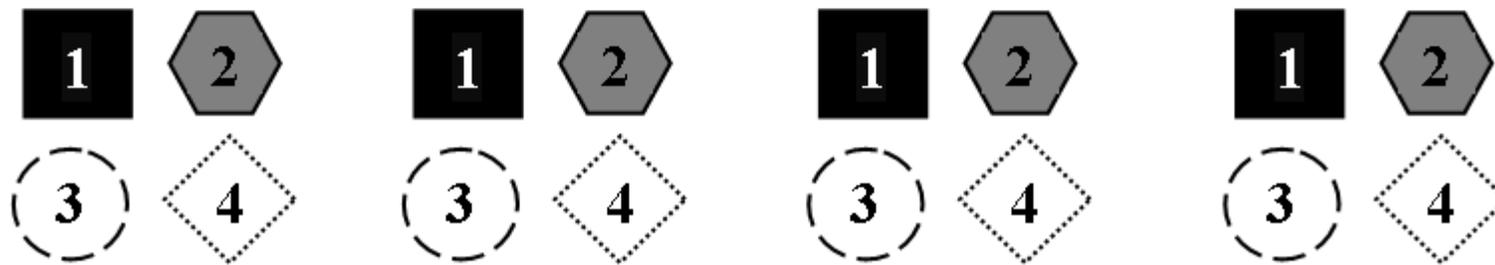
I Fase



II Fase



III Fase



Due esempi pratici:

- a) **Interdisciplinare** - conoscere diversi aspetti del paese dell'alunno neoarrivato suddividendo i compiti in aree che toccano varie materie: (1) aspetti geografici del paese; (2) un argomento storico; (3) corrente/i letteraria/e; (4) corrente/i artistica/che; (5) religione/i...
- a) **Monodisciplinare** – ad esempio gli studenti durante l'ora di storia devono affrontare l'argomento del Feudalesimo, si divide la classe in vari gruppi facendo In modo che l'interno del gruppo sia eterogeneo. Si studiano le gerarchie presenti in quel periodo: (1) Re, (2) Vassallo, (3) Papa, (4) Vassilli e (5) Servi della gleba.

PUZZLE in 10 semplici passi

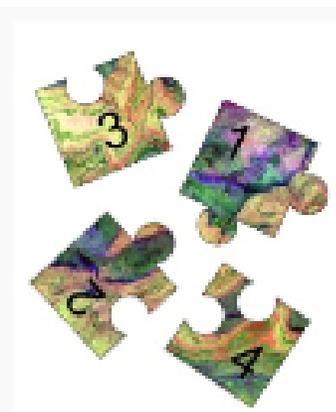
PRIMO PASSO

Si formano gruppi eterogenei di 5 o 6 studenti.

I gruppi dovrebbero essere diversi in termini di genere, etnia, razza e capacità: “gruppo base”.

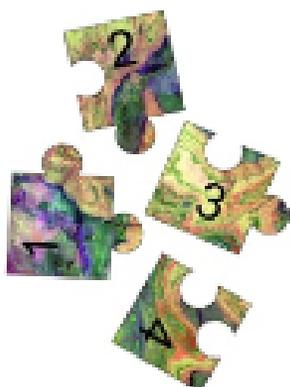


#ORIENTAlife



GRUPPO A

GRUPPO B



GRUPPO C



GRUPPO D



#ORIENTAlife

PASSO DUE



Uno studente di ogni gruppo viene nominato come leader.

Inizialmente, questa persona dovrebbe essere lo studente più maturo del gruppo.



#ORIENTAlife



#ORIENTAlife



PASSO TRE

Dividete l'argomento da trattare in tanti segmenti quanti sono i componenti dei gruppi (5 o 6).

Conoscere diversi aspetti del paese dell'alunno neoarrivato:

- (1) aspetti geografici del paese;
- (2) un argomento storico;
- (3) corrente/i letteraria/e;
- (4) corrente/i artistica/che;
- (5) religione/i...

#ORIENTAlife



#ORIENTAlife



PASSO QUATTRO

Assegnare ad ogni studente di apprendere un segmento.

Ad ogni studente si assegna un solo argomento da approfondire attraverso la ricerca oppure da imparare nel caso in cui il materiale sia fornito dall'insegnante.

Assicurarsi che:

- ciascun studente del gruppo abbia un compito diverso,
- gli studenti hanno accesso diretto solo al proprio segmento.

#ORIENTAlife



#ORIENTAlife

Ogni gruppo deve studiare i diversi aspetti del paese del nuovo alunno, ad ogni studente del gruppo si chiederà di imparare uno dei cinque segmenti:

#ORIENTAlife

**Aspetti
geografici
del paese**

**Un argomento
storico**

**Corrente/i
letteraria/e**

**Corrente/i
artistica/che**

Religione/i

Nel GRUPPO A

**Gianpaolo
Aspetti
geografici
del paese**

**Sabrina
Un argomento
storico**

**Flavia
Corrente/i
letteraria/e**

**Alessia
Corrente/i
artistica/che**

**Claudio
Religione/i**



#ORIENTAlife



PASSO CINQUE

Nel caso di assegnazione di materiale pronto dare tempo sufficiente a leggerlo almeno due volte perché diventi familiare.

Non è necessario che venga imparato a memoria.

#ORIENTAlife



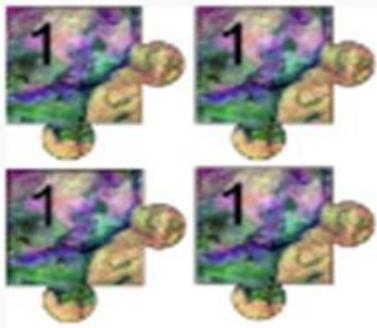
#ORIENTAlife



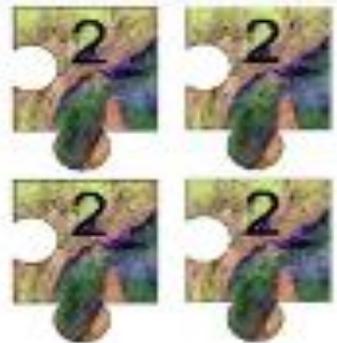
PASSO SEI

Forma temporanea di “gruppi di esperti”: uno studente di ogni gruppo puzzle si unisce agli studenti che hanno avuto assegnato lo stesso segmento (argomento).

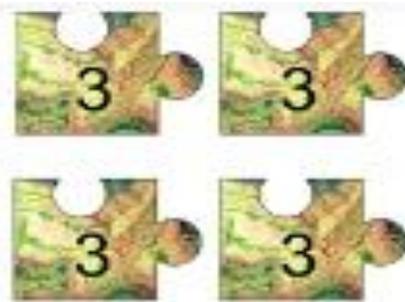
#ORIENTAlife



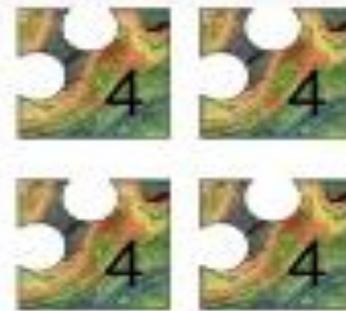
**GRUPPO
TECNICO 1**



**GRUPPO
TECNICO 2**



**GRUPPO
TECNICO 3**



**GRUPPO
TECNICO 4**



#ORIENTAlife

Quindi avremo seguenti gruppi di esperti:



Aspetti geografici del paese



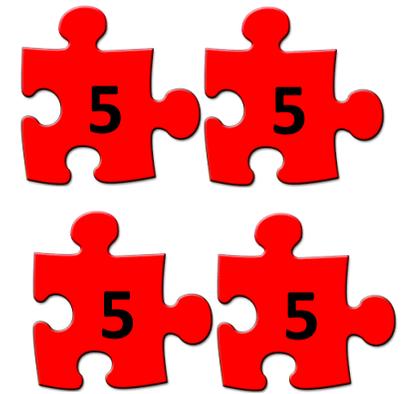
Un argomento storico



Corrente/i letteraria/e



Corrente/i artistica/che



Religione/i

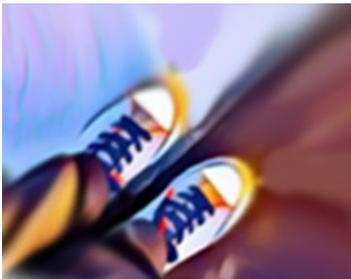
Lasciare agli studenti dei gruppi-esperti, il tempo di discutere i punti principali del loro segmento e di prepararsi per le presentazioni che dovranno fare una volta tornati al loro gruppo d'origine.

Ogni studente non viene lasciato solo, deve solo cercare negli altri gruppi quelli che si occupano dello stesso sottoargomento.

Ad esempio Gianpaolo cercherà negli altri gruppi chi si occupa del «**Aspetti geografici del paese**» e così anche gli altri.

Si vedranno tanti gruppetti specializzarsi in una parte del lavoro.

#ORIENTAlife



#ORIENTAlife

PASSO SETTE

Far rientrare gli esperti nel loro gruppo di origine.



PASSO OTTO

Chiedere ad ogni studente di presentare a turno il proprio compito preparato al resto del gruppo di origine.



Incoraggiare gli altri del gruppo di porre domande di chiarimento.



PASSO NOVE

Osservare i processi girando tra i gruppi.

Bisognerebbe intervenire in modo appropriato se sorgono dei problemi (per es. qualche membro domina sugli altri). Ma è opportuno lasciare che il "responsabile" di gruppo si occupi di risolvere il problema.

PASSO DIECI

Alla fine della sessione di lavoro fornire a ciascuno una breve verifica individuale



(Prova esperta, qualche domanda, un test vero/falso, un testo a completamento...), in modo da permettere agli alunni di capire che la sessione non è stata un gioco ma conta realmente per l'apprendimento.



Come in un rompicapo, la parte di ogni studente è essenziale al completamento e alla comprensione del prodotto finale.



Se la parte di ogni studente è essenziale, allora lo è anche ogni studente.

#ORIENTAlife

#ORIENTAlife

Come funziona:

1. agli studenti divisi in piccoli gruppi (4-6 studenti l'uno) viene assegnato un compito.
2. a ogni membro viene assegnato lo studio di una parte del compito totale.
3. ogni studente dovrà presentare una relazione ben organizzata al gruppo. La situazione è strutturata in modo tale che l'unico modo di accedere al contenuto delle altre cinque parti di materiale è di ascoltare con attenzione la relazione del compagno.
4. per aumentare il grado di accuratezza della presentazione, prima di tornare nei gruppi di partenza, i membri di ogni gruppo che hanno studiato lo stesso contenuto si confrontano tra loro formando dei "gruppi esperti". Questa parte è particolarmente utile agli studenti che presentano una difficoltà iniziale nello studio o nell'organizzazione del proprio compito, in quanto hanno l'opportunità di fare le prove con altri compagni "esperti".
5. una volta tornati nei gruppi eterogenei dell'inizio, ognuno insegnerà agli altri la propria parte.
6. in seguito viene condotta una verifica per la classe sul materiale acquisito dai compagni di gruppo.

I benefici del Jigsaw:

Oltre ad essere un modo efficace di imparare del materiale, la struttura jigsaw incoraggia l'ascolto, l'impegno e l'empatia dando ad ogni membro del gruppo un ruolo essenziale nell'attività. I membri del gruppo devono lavorare assieme per raggiungere un obiettivo comune; ogni persona dipende dagli altri. Il solo modo in cui uno studente può avere successo è che tutti lavorino bene in equipe.

I benefici del Jigsaw:

Questo cooperare secondo una struttura facilitata l'interazione tra tutti gli studenti della classe, attribuendo a tutti un valore poiché contribuiscono a un compito comune.

Rispetto ai metodi di insegnamento tradizionali, per molti insegnanti la tecnica Jigsaw:

- è facile da imparare
- è divertente da applicare
- si combina con altre strategie di insegnamento

IL DEBATE

Parliamone...

cerco, discuto, imparo:

il **Debate** e lo studente come protagonista



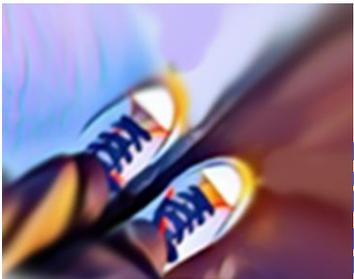
DEBATE

***Lo scopo di una discussione o di un dibattito
non deve essere la vittoria,
ma il miglioramento***

(Joseph Joubert)

#ORIENTAlife

#ORIENTAlife



Da ieri a oggi



DIALOGO



DISCUSSIONE



DEBATE



Il Debate è una discussione formale, governata da regole e tempi precisi nella quale due squadre (composte ciascuna da 3 o 4 studenti) sostengono e controbattono un'affermazione o un argomento dato dall'insegnante, ponendosi in un campo (PRO) o nell'altro (CONTRO). L'argomento individuato è tra quelli raramente affrontati nell'attività didattica tradizionale

Nel Debate la domanda attorno alla quale si ragiona è chiusa e richiede di schierarsi apertamente o per il SI' o per il NO.

Il Debate prevede di poter essere chiamati a difendere opinioni in contrasto rispetto a quanto si pensa effettivamente, chiedendo quindi allo studente una forma di flessibilità mentale e di apertura alle altrui visioni tanto più necessaria in tempi di rigidità e di aprioristica difesa ad oltranza delle proprie posizioni.





Dal tema scelto prende il via un vero e proprio dibattito, una discussione formale, non libera, dettata da regole e tempi precisi, per preparare la quale sono necessari esercizi di documentazione ed elaborazione critica.

Il Debate permette agli studenti di imparare a cercare e selezionare le fonti, sviluppare competenze comunicative, ad autovalutarsi, a migliorare la propria consapevolezza culturale e, non ultimo, l'autostima.

Nelle gare di Debate, per gli obiettivi che la metodologia si prefigge, non è consentito alcun ausilio di tipo tecnologico.



#ORIENTAlife

Al termine del confronto l'insegnante valuta la prestazione delle squadre assegnando un voto che misura le competenze raggiunte

Il Debate **non è**

- una discussione libera
- una dissertazione filosofica
- una confutazione

Il Debate **è**

- metodologia trasversale
- cittadinanza attiva e democratica
- scuola aperta al mondo

AMBITO COGNITVO

Gli studenti che imparano le tecniche del Debate apprendono e migliorano:

- Il metodo di studio
- La capacità di documentare
- L'espressione orale
- La capacità di produzione scritta
- La capacità di argomentazione
- Il pensiero critico
- La capacità di pensare in autonomia
- La capacità di imparare a imparare



AMBITO RELAZIONALE

Gli studenti che imparano le tecniche del Debate apprendono e migliorano:

- La capacità di ascolto
- La capacità di lavorare in team (*cooperative learning, peer education*)
- La capacità di sostenere la propria opinione
- La capacità di confrontarsi con gli altri rispettando regole prefissate, parametro di un comportamento corretto e democratico
- La capacità di comprendere gli avversari
- La gestione dei conflitti
- L'autostima
- Il controllo dell'emotività
- La capacità di coinvolgere e appassionare



AMBITO CREATIVO

Gli studenti che imparano le tecniche del Debate apprendono e migliorano:

- Il superamento del dialogo dialettico verso il dialogo dialogico
- L'utilizzo del *problem solving*
- L'utilizzo del metodo dell'abduzione (trasformare segnali deboli in ipotesi e intuizioni)
- La capacità di trovare modalità di comunicazioni convincenti, credibili, efficaci



Fasi e Struttura del Debate

Dalla programmazione al Debate

CON LA CLASSE

(circa 2 o 3 ore complessive)

INTRODUZIONE

presentazione del tema e divisione della classe (o del gruppo) in gruppi di lavoro (**pro** e **contro**)

LABORATORIO DI RICERCA A CASA E IN CLASSE

raccolta di dati e fonti a supporto delle argomentazioni assegnate

PREPARAZIONE DI ARGOMENTAZIONI E CONTROARGOMENTAZIONI

lavoro da svolgere a gruppi in aula

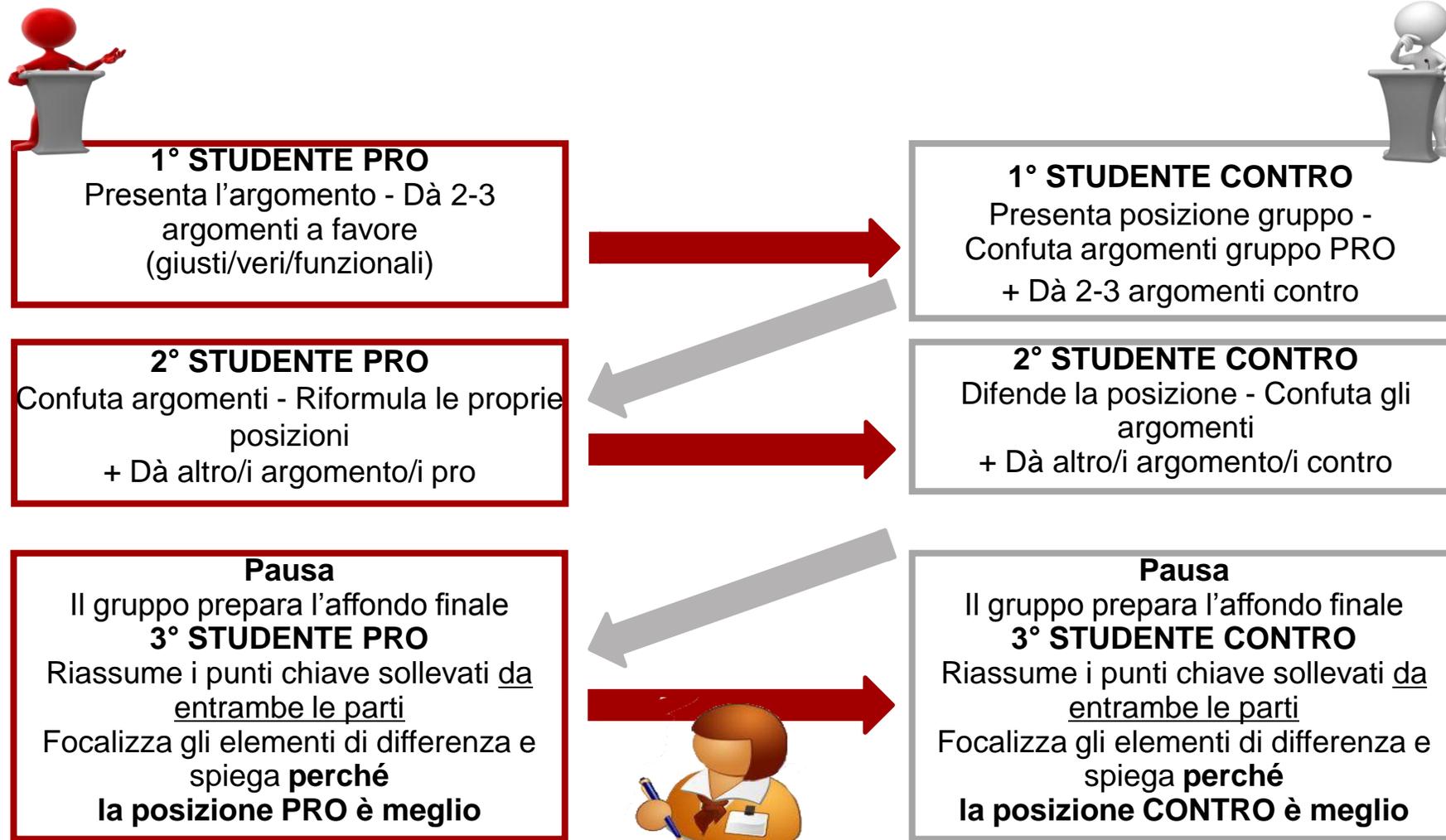
DIBATTITO

due gruppi di 3/4 studenti ciascuno espongono le tesi pro e contro e le prove a sostegno della validità delle argomentazioni (Durata media: 30 minuti circa)

VALUTAZIONE

viene assegnato un giudizio sui contenuti e un giudizio sulla modalità del Debate valutando la qualità della ricerca, l'argomentazione e l'esposizione in pubblico

Lo schema del Debate



#ORIENTAlife

#ORIENTAlife

La Valutazione

Organizzazione e chiarezza (il punto di vista è espresso con chiarezza e logicità)	Carente/ Scarsa	Insufficiente	Sufficiente	Adeguate	Efficace/ elevata
Qualità delle argomentazioni	Scarso/ non rilevante	Insufficiente	Accettabile	Adeguate/ Discreto	Efficace/ Elevato
Quantità degli esempi e delle evidenze fornite a supporto	Scarso/ Inadeguato	Insufficiente	Accettabile	Discreto/ Adeguate	Efficace/ Esauriente
Eventuale Qualità della confutazione	Scarsa	Discontinua	Accettabile	Discreta	Efficace e persuasiva
Stile comunicativo (tono della voce; gestualità; capacità di coinvolgimento e persuasione)	Non adeguato	Inefficace	Accettabile	Adeguate	Efficace e persuasivo

#ORIENTAlife

#ORIENTAlife

COSA E' IL DEBATE

Debate, o dibattito, si riferisce alla capacità di argomentare e contro argomentare.

E' una disciplina affermata da tempo nel mondo anglosassone, con insegnante e materia dedicati. In Italia rappresenta invece una novità assoluta.

L'oggetto di studio è il pubblico dibattito, svolto con tempi e regole precise, in cui due squadre di studenti difendono opinioni opposte su un argomento assegnato.

L'insegnante osserva il processo e valuta il livello di competenze acquisite attraverso rubric o griglie.

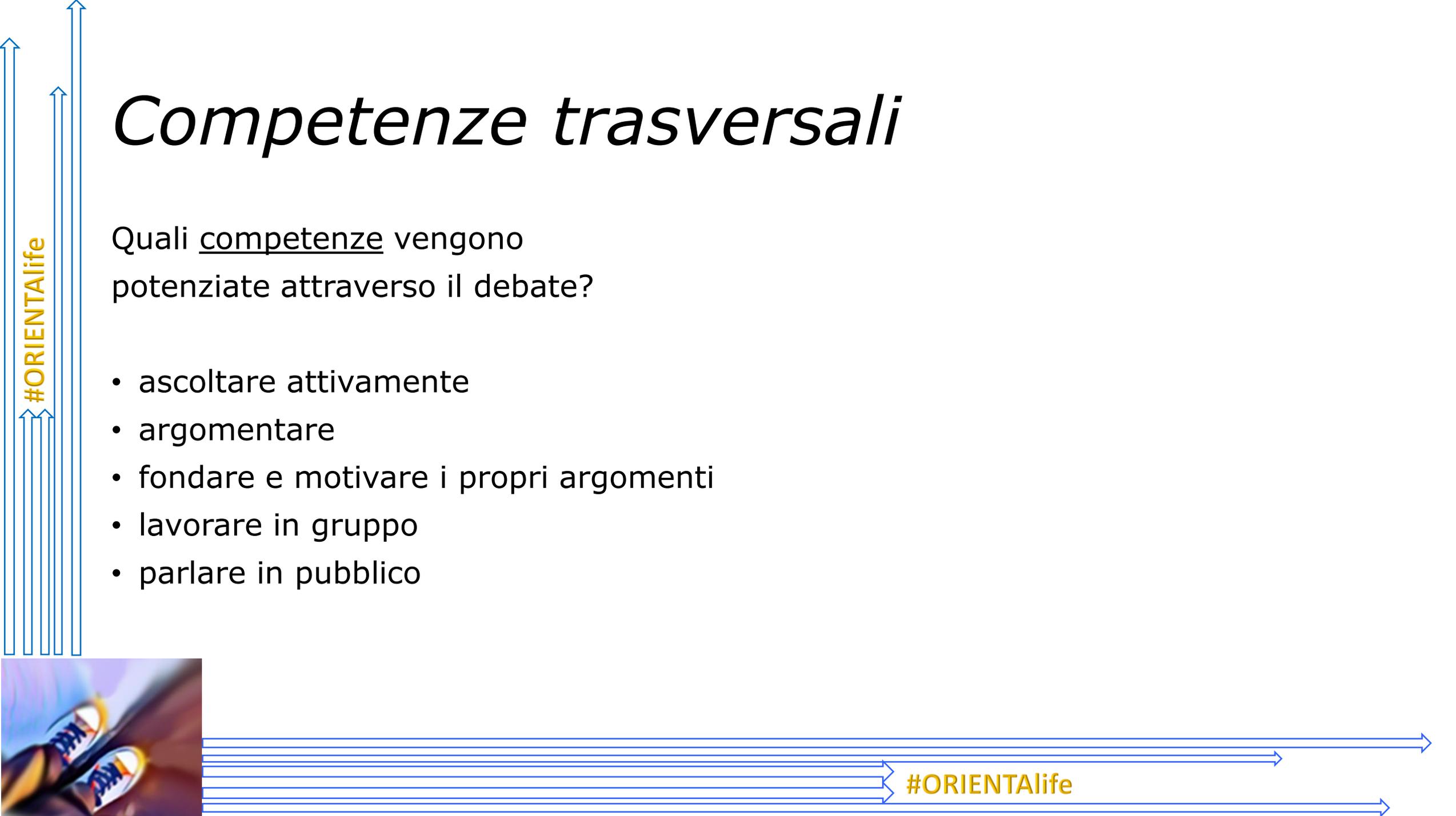


Competenze trasversali

Quali competenze vengono potenziati attraverso il debate?

- ascoltare attivamente
- argomentare
- fondare e motivare i propri argomenti
- lavorare in gruppo
- parlare in pubblico

#ORIENTAlife



#ORIENTAlife

CATEGORIA	4	3	2	1
Rispetto per l'altra squadra	Tutte le affermazioni, il linguaggio del corpo e le risposte sono state adeguate e rispettose della controparte	Le affermazioni, sono state esposte in modo adeguato e adeguate ma il linguaggio del corpo non è sempre stato rispettoso	Tutte le affermazioni, il linguaggio del corpo e le risposte sono state adeguate ma esposte in modo a volte sarcastico	Le affermazioni, il linguaggio del corpo e le risposte sono state esposte costantemente in modo poco rispettoso
Informazioni	Tutte le informazioni presentate nel dibattito sono state esposte in modo chiaro e adeguato e completo	La maggior parte informazioni presentate nel dibattito sono state esposte in modo chiaro e adeguato e completo	Le informazioni presentate nel dibattito sono state esposte per lo più in modo chiaro, adeguato ma non sempre completo	Le informazioni presentate sono risultate poco accurate e chiare
Confutazione	Tutte le confutazioni sono state pertinenti, adeguate e incisive	La maggior parte delle confutazioni sono state pertinenti, adeguate e incisive	Le confutazioni sono state per lo più pertinenti e adeguate ma poco incisive	Le confutazioni sono risultate poco pertinenti e incisive
Uso di fatti/statistiche	Ogni punto importante dell'argomentazione è stato ben supportato con diversi esempi, statistiche e fatti rilevanti e significativi .	La maggior parte dei punti importanti dell'argomentazione è stato ben supportato con diversi esempi, statistiche e fatti	La maggior parte dei punti importanti dell'argomentazione è stato supportato con diversi esempi, statistiche e fatti la cui rilevanza non sempre è risultata attendibile	Ogni punto importante dell'argomentazione non è stato supportato.
Stile di presentazione	La squadra ha sempre utilizzato la gestualità, lo sguardo, il tono della voce in modo mantenere l'attenzione degli ascoltatori	La squadra ha solitamente utilizzato la gestualità, lo sguardo, il tono della voce in modo mantenere l'attenzione degli ascoltatori	La squadra ha talvolta utilizzato la gestualità, lo sguardo, il tono della voce in modo mantenere l'attenzione degli ascoltatori	Uno o più componenti della squadra non hanno saputo mantenere l'attenzione degli ascoltatori
Organizzazione	Tutte le argomentazioni sono state esposte in modo logico, chiaro e collegato all'idea centrale	La maggior parte delle argomentazioni sono state esposte in modo logico, chiaro e collegato all'idea centrale	Tutte le argomentazioni sono risultate collegate all'idea centrale ma la loro organizzazione è risultata spesso poco chiara e logica	Le argomentazioni non sono risultate chiaramente collegate all'idea centrale
Comprensione dell'argomento	La squadra ha dimostrato di aver compreso chiaramente e in profondità l'argomento del debate e ha presentato le proprie informazioni in modo convincente e incisivo	La squadra ha dimostrato di aver compreso chiaramente e in profondità l'argomento del debate e ha esposto le proprie informazioni con fluidità	La squadra ha compreso i punti salienti dell'argomento e ha esposto le proprie informazioni con facilità	La squadra non ha dimostrato una adeguata comprensione dell'argomento

Class Debate : maturità
si no

NOME
DELL'INSEGNANTE :

NOME DELLO
STUDENTE:



FLIPPED CLASSROOM: DIDATTICA CAPOVOLTA



#ORIENTAlife

#ORIENTAlife

Il metodo della **Flipped Classroom**
(letteralmente “**insegnamento capovolto**”) **trasferisce**
la **responsabilità** e la **titolarità dell’apprendimento** dal
docente agli studenti.

Quando gli studenti hanno il controllo su come
apprendono i contenuti, sul ritmo del loro
apprendimento, e su come il loro apprendimento
viene valutato, l’apprendimento appartiene a loro.

Gli **insegnanti** diventano **guide** per comprendere piuttosto che
dispensatori di fatti, e gli **studenti** diventano **discenti attivi**
piuttosto che contenitori di informazioni

Al modello tradizionale :

Lezione in classe - Studio (a casa) – Verifica.



Si sostituisce lo schema :

- *Attivazione (lo studente fruisce dei contenuti autonomamente)*
- *Produzione (in classe in piccoli gruppi)*
- *elaborazione (nel gruppo classe) sotto la guida del docente regista.*

Tutto è cominciato quando due insegnanti di chimica della scuola secondaria, **Jonathan Bergmaan e Aaron Sams**, si sono accorti che entrambi percepivano la propria attività come troppo meccanica e arida.

Giorno dopo giorno, i cicli continui di lezione e test di verifica **limitavano il tempo necessario per conoscere in profondità i propri studenti e capire i loro bisogni, in termini sia di apprendimento sia di relazioni**. Nel 2007 hanno pensato di trovare questo tempo mancante spostando il momento dell'acquisizione dei saperi di base, cioè della lezione tradizionale, oltre l'aula e hanno scelto di responsabilizzare gli studenti **proponendo come "compito a casa" l'utilizzo di materiali digitali in autoistruzione**

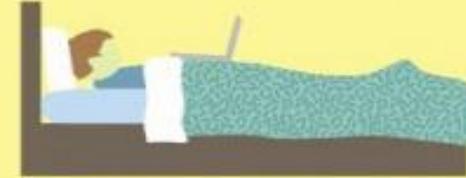


Molti fattori hanno influenzato la creazione e adozione del modello della Flipped Classroom
In ogni caso hanno giocato un ruolo chiave due innovatori ben precisi.

COM'E' NATA



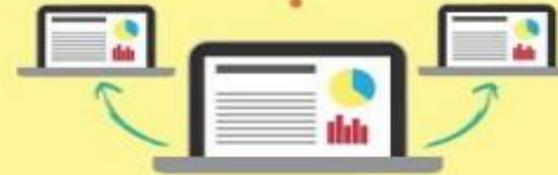
2007: I docenti Jonathan Bergman and Aaron Sams at Woodland Park High School in Woodland Park, CO, hanno scoperto un software per registrare i Power Point.



Hanno registrato e pubblicato le loro lezioni online per gli studenti assenti in classe.



A Bergman and Sams è stato chiesto di parlare del loro metodo ad altri insegnanti.



Le lezioni hanno iniziato a diffondersi.



Gli insegnanti hanno iniziato a usare video online e podcast per insegnare agli studenti fuori dall'aula, riservando il tempo in classe al lavoro collaborativo e esercizi sui concetti appresi.

Si basa sul modello pedagogico del **Mastery Learning**

Il Mastery Learning punta a far ottenere il massimo livello di padronanza al maggior numero di studenti (se possibile alla loro totalità), nel rispetto dei ritmi e degli stili di apprendimento dei soggetti.

I presupposti del Mastery Learning (apprendimento per la padronanza) sono stati chiariti da Bloom negli anni 70: l'idea è che la maggior parte degli studenti possa raggiungere un elevato livello di apprendimento se vengono create le condizioni favorevoli, adeguate alle caratteristiche e ai bisogni di ciascuno. Le differenze nell'apprendimento sono considerate un fenomeno che è possibile prevedere, spiegare e modificare, se ricondotto alle condizioni "ambientali", cioè al sistema di istruzione scolastica e alle sue variabili.

Il **flipped learning** ne rappresenta un'applicazione aggiornata ai tempi delle tecnologie digitali e dei social network. Il ribaltamento del tempo consiste semplicemente nello **spostare a casa i momenti di istruzione che richiedono un'interattività limitata**, attraverso lo studio in autonomia.

In aula vengono invece **valorizzati i compiti caratterizzati** da una maggiore **complessità e apertura problematica**, che vanno affrontati attraverso il confronto critico con gli altri studenti e con il docente. sui contenuti di base, che saranno usati come elementi chiave per realizzare attività più stimolanti, di problem solving oppure produzioni originali individuali o in piccoli gruppi. Per esempio i ragazzi potranno impegnarsi nella creazione di poster, presentazioni digitali, filmati, composizioni artistiche o altro. Insomma, lo studente non svolge più i "compiti" a casa e in solitudine, invece, applica in modo attivo (in classe) i concetti appresi (a casa) e questo ne favorisce un "ancoraggio" più profondo, grazie al supporto diretto del proprio insegnante e del gruppo classe. Una flippedclass si basa dunque sullo spostamento del momento di acquisizione dei contenuti didattici. Ma ribaltare la didattica in aula significa sconvolgere anche ruoli e status consolidati dal punto di vista fisico.



FLIPPED CLASSROOM

Capovolgere l'insegnamento tradizionale

Molti insegnanti si cimentano con il modello della Classe Rovesciata. Cos'è e perchè tutti ne parlano?

COS'E' LA FLIPPED CLASSROOM ?

Il Metodo della Flipped Classroom o "Lezione Capovolta" inverte i tradizionali metodi di insegnamento mediante lezioni online fuori dall'aula e portando le attività (i "compiti a casa") in classe.

L'INVERSIONE

LEZIONE TRADIZIONALE

Ruolo del Docente: il Saggio in Cattedra

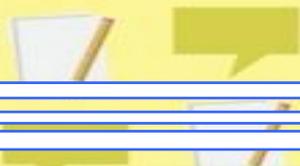


LEZIONE CAPOVOLTA

Ruolo del Docente: Guida al fianco



COSA SI FA IN UNA LEZIONE CAPOVOLTA



- Gli studenti guardano le lezioni a casa al loro ritmo, comunicando coi compagni e con l'insegnante attraverso discussioni online.

...i concetti grazie all'aiuto
#ORIENTAlife

COME CAMBIANO I RUOLI

Da un punto di vista pratico, con il flipped learning **il ciclo dell'apprendimento inizia a casa** e non a scuola, dove lo studente utilizza brevi ed efficaci videolezioni (o altro materiale didattico appropriato) trovando da solo il ritmo di studio con il proprio computer, tablet, lettore mp3 o cellulare.

La mattina seguente il ragazzo si presenta a scuola già “informato” sui contenuti di base, che saranno usati come elementi chiave per realizzare attività più stimolanti, di problem solving oppure produzioni originali individuali o in piccoli gruppi. Per esempio i ragazzi potranno impegnarsi nella creazione di poster, presentazioni digitali, filmati, composizioni artistiche o altro. Insomma, lo studente non svolge più i “compiti” a casa e in solitudine, invece, applica in modo attivo (in classe) i concetti appresi (a casa) e questo ne favorisce un “ancoraggio” più profondo, grazie al supporto diretto del proprio insegnante e del gruppo classe.

Una flipped-class si basa dunque sullo spostamento del momento di acquisizione dei contenuti didattici.



TUTTI DIVENTANO PIÙ ATTIVI

In una flipped-class, l'insegnante non sta in cattedra, cambia la propria posizione e gira continuamente tra i banchi, monitorando le attività e regolando l'interazione tra gli studenti. **Assume il ruolo di regista della classe**, più vicino alla figura del coach o del tutor che a quella del docente tradizionale.



#ORIENTAlife

#ORIENTAlife

Molte scuole hanno adottato il modello della Flipped Classroom. Diamo uno sguardo alla Clintondale High School vicino Detroit, dove è stato usato con grande successo.

COME FUNZIONA



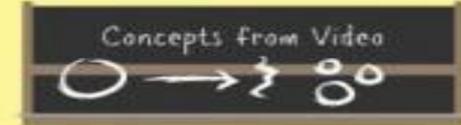
- Gli insegnanti hanno prodotto tre video alla settimana.
- Gli studenti hanno guardato video di cinque/sette minuti a casa, o a scuola se non avevano accesso ad internet a casa.
- Il tempo in aula è stato usato per attività di laboratorio o per illustrare i concetti.



Gli studenti ricevono risposte immediate.
Gli insegnanti hanno tempo di aiutare gli alunni e spiegare concetti difficili



Gli studenti non si scoraggiano.
Prima molti studenti non completavano i compiti e si scoraggiavano. Lavorare con i problemi in classe minimizza il problema.



Gli insegnanti ripetono i concetti che gli studenti non capiscono.
Dopo aver guardato le videolezioni gli studenti scrivono gli interrogativi che hanno. Gli insegnanti rivedono quei problemi con loro individualmente.

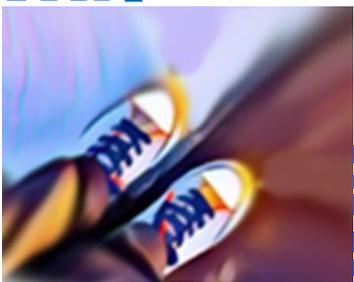


Gli insegnanti sono di supporto agli studenti in classe.
Gli studenti che non hanno gli strumenti o i genitori che li aiutano fuori da scuola ora hanno insegnanti che li guidano in classe.

"It's about changing instructional models so the students can receive more instructional support in the classroom from the experts that Clintondale has on staff."

— Bruce Umstead, Michigan Office of Education Technology & Data Coordination

L'insegnamento capovolto può fornire a tutti i ragazzi degli strumenti più semplici per imparare e per appassionarsi ad una determinata materia o a un dato argomento.



Il docente deve sempre considerare che quando l'apprendimento si sposta al di fuori delle quattro mura dell'aula scolastica, **non tutti gli studenti** sono in grado di **auto-regolare** il proprio **processo di apprendimento**.

Per tale ragione è sempre bene :

- comunicare il tempo previsto per ciascuna attività da svolgere;**
- dichiarare sempre gli obiettivi che si intendono raggiungere;**
- fornire una rubrica di valutazione delle varie attività, in modo che risulti chiaro al discente il criterio di attribuzione del voto;**
- incoraggiare gli studenti a stilare un proprio piano di apprendimento, in modo che essi possano suddividere il tempo in maniera adeguata alla propria persona;**
- suddividere le attività lunghe in sotto-attività, scaglionando il lavoro in più lezioni;**
- favorire il dialogo tra i discenti, in modo che essi possano fornire dei feedback;**
- fornire sempre le risposte dei test che svolgeranno on line;**
- far notare che il mancato svolgimento delle attività assegnate compromette l'andamento di tutte le attività seguenti, nonché inficia il proprio processo di apprendimento**



Lavorare sui video

Se vogliamo che i nostri studenti apprendano efficacemente dai video che assegniamo come lavoro a casa, dobbiamo **insegnare loro come si studia un video.**

Poiché i ragazzi non hanno esperienza su come si prende appunti da un video, proponiamo semplici esercizi che abbiamo questo obiettivo.

Il primo esercizio potrebbe essere il seguente:
Guardati un certo video almeno un paio di volte, dividilo in 3 brevissime puntate e scrivi quale titolo daresti a ciascuna puntata.

Ogni titolo non deve superare le 15 parole

Passiamo alla valutazione dei lavori: dopo 20 minuti si ritirano tutti i fogli.

Per ogni titolo si assegnano da 1 a 3 punti. Si leggono ad alta voce prima tutti i titoli della prima puntata, poi tutti quelli della seconda e poi la terza. (15 minuti)

Infine si assegnano i punteggi somma e si discute con gli insegnanti dei punti di forza e di debolezza di questo esercizio. (10 minuti)



Organizzazione della “Classe capovolta”

Nella didattica della “Classe capovolta” i **banchi vanno disposti in funzione del lavoro dei vari gruppi** e pertanto **in forma modulare** in base al numero di alunni per classe.

Occorre inoltre :

- una LIM o un video proiettore interattivo con adeguato PC,
- un TABLET o Smart phone per ogni alunno,
- un breve corso di formazione di base (almeno 4 h) sia per i docenti che per gli alunni sull'utilizzo in classe del Tablet o Smart phone, della LIM, della Piattaforma informatica di base prescelta , quale ad esempio il Registro elettronico, oppure una pagina di Facebook condivisa da docenti, alunni e genitori di ogni singola classe, previa password.

Il compito autentico (Inquiry-based learning)

Carlo e Marco sono in moto. Carlo fuma una sigaretta e Marco beve una lattina di coca cola. Chi dei due corre più rischi?

- a) Risposta sintetica (usare meno di 25 parole)
- b) Motivazione della risposta (usare da 40 a 80 parole)

Spiegare che nella risposta sintetica si possono anche ipotizzare dati che la domanda non fornisce.

Nella motivazione occorre citare i siti dai quali si prendono i dati riportati.

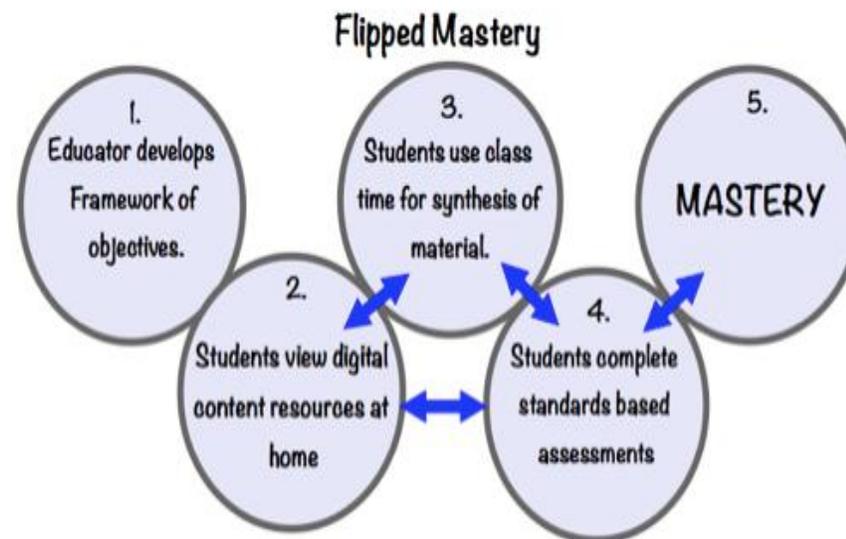
La consegna deve essere fissata dopo 20 o 25 minuti ma ogni minuto di ritardo assegna un punto in meno.

La correzione deve avvenire subito dopo con 5 punti per la risposta e 5 per la motivazione.

Infine si assegnano i punteggi somma e si discute con gli insegnanti dei punti di forza e di debolezza di questo esercizio.
(10 minuti)

Flipped Mastery

- Il Mastery learning permette agli studenti di assumersi la responsabilità del proprio apprendimento. Gli studenti conducono esperimenti, lavorano su consegne, interagiscono con Moodle in classe, hanno colloqui faccia a faccia con il loro insegnante, e sono guidati anche dai loro coetanei
- In questo caso gli studenti **lavorano individualmente e non in gruppo**, rivedono la lezione a casa e **utilizzano le ore in classe per effettuare esercizi alla presenza dell'insegnante** che attribuisce loro una valutazione. **Quando almeno l'80% degli studenti ha raggiunto una valutazione positiva, è possibile passare all'obiettivo successivo**, altrimenti è necessario soffermarsi ulteriormente su quanto trattato, fornendo magari altri materiali di studio.

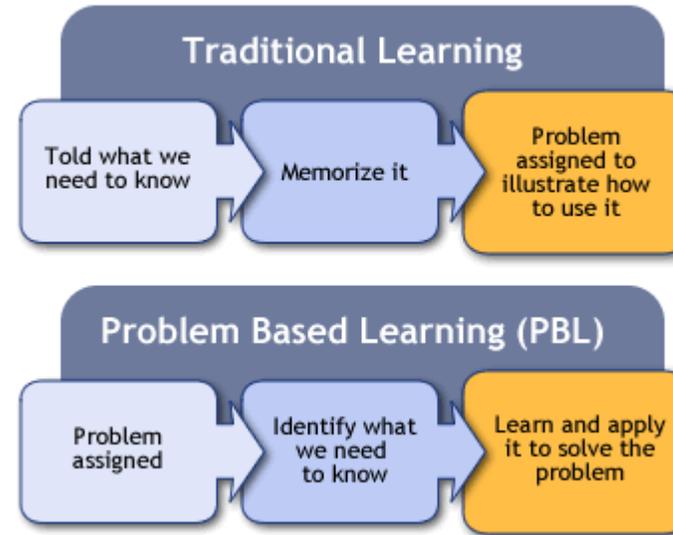


Problem Based Learning Flipped Classroom

Prevede invece l'esplorazione di un problema e il confronto delle strategie risolutive tra gli studenti.

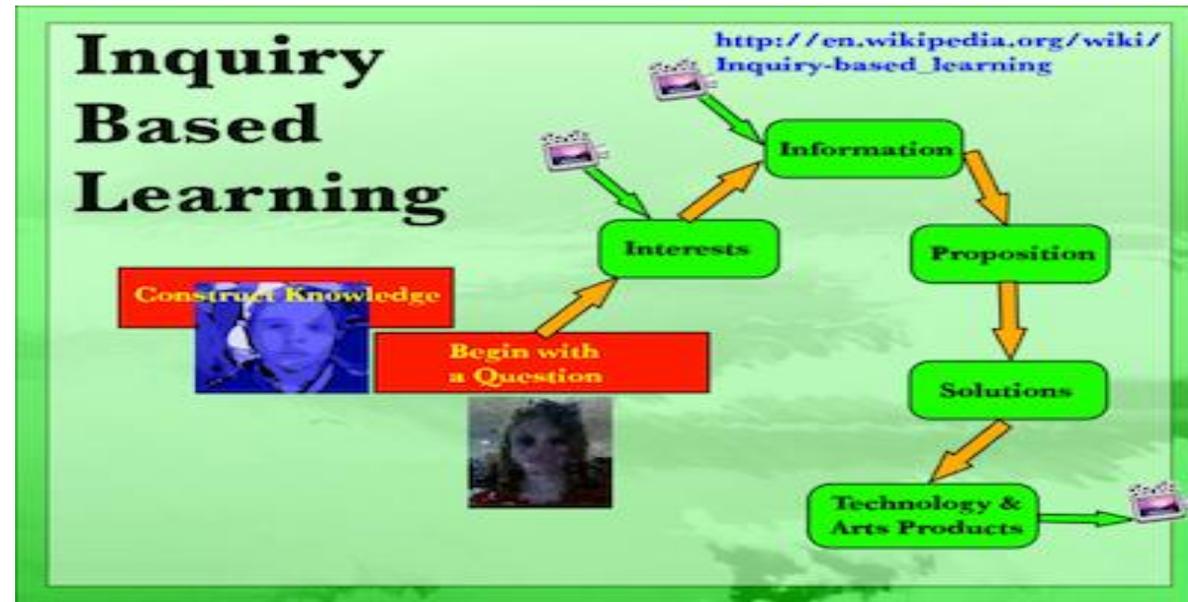
Gli studenti possono lavorare singolarmente o in team, le loro strategie dovranno essere discusse in una fase successiva in classe.

Il docente si porrà quale moderatore del processo e valuterà quanto svolto dagli studenti.



Inquiry Flipped Classroom

In questo caso gli studenti possono chiedere di guardare un video su un argomento che li incuriosisce, usare il tempo di classe per esplorare i concetti in esso contenuti e cercare di dare le più opportune spiegazioni dei fenomeni.



Contenuti creati dagli studenti

Uno dei modi migliori per imparare qualcosa è quello di insegnare.

- E la creazione dei propri contenuti è un ottimo modo per comprendere se l'apprendimento sia avvenuto o meno. Si può quindi dare agli studenti il tempo necessario per la realizzazione di un proprio contenuto didattico (video, podcast, poster, conferenza, presentazione o qualsiasi altra cosa che trasmetta il loro apprendimento) al fine di rafforzare il loro apprendimento.
- Quando tale lavoro deve essere realizzato in gruppo, è bene formare dei gruppi eterogenei per favorire l'apprendimento tra pari. Questi video e podcast realizzati possono poi essere utilizzati come parte di un approccio capovolto con altri studenti - dando il giusto riconoscimento agli studenti che si sentiranno gratificati perché il loro lavoro sarà utile ad altri compagni



www.shutterstock.com · 156252215

#ORIENTAlife

#ORIENTAlife

WRITING LETTERS

- **Obiettivo** : Il vostro compito è comunicare con un gruppo di amici a Londra
- **Ruoli** : voi siete studenti italiani che desiderano iniziare una corrispondenza scritta con studenti londinesi.
- **Prodotto** : creare una lettera, una mail e una cartolina di presentazione di voi stessi
- **Mezzi e strumenti di lavoro** : utilizzerete
Pc, tablet, LIM, libri di testo, materiale autentico
- **Standard di successo** : correttezza grammaticale, spelling e vocabulary, la lettera deve contenere massimo otto righe
- La cartolina massimo 4 righe , nella email massimo quindici righe



Io Chiedo...

- **Obiettivo** : Il vostro compito *e' saper organizzare la richiesta/rivendicazione di diritti/bisogni.*
- **Ruoli** : voi siete giovani immigrati che desiderano ottenere dalla dirigente scolastica la possibilità di pregare durante la giornata nel rispetto della propria religione e della diversità...
- **Prodotto** : creerete un documento (in presentazione multimediale) per richiedere il diritto rivendicato; individuazione dei rappresentanti per il confronto con la dirigente
- **Mezzi e strumenti di lavoro** : utilizzerete pc, Internet, Costituzione italiana, contatti con il centro di educazione interculturale del territorio.
- **Standard di successo** : il tuo lavoro sarà giudicato dai docenti, il tuo lavoro sarà efficace se il registro linguistico e il contenuto saranno adeguati. Correttezza morfo-sintattica e lessicale, capacità persuasiva e riferimenti a documenti ufficiali.



#ORIENTAlife

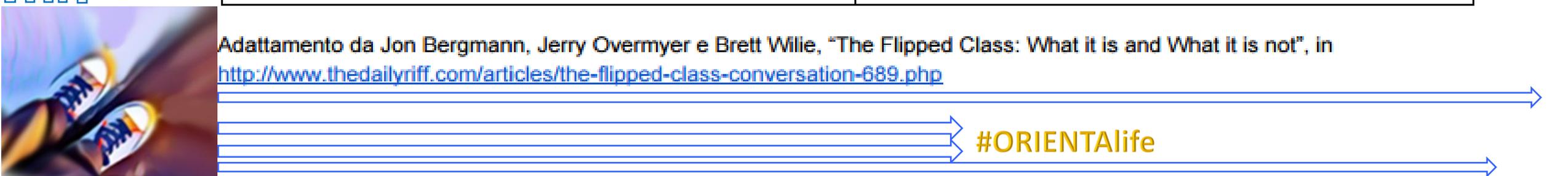
#ORIENTAlife

Cos'è la Flipped classroom

- Una classe che incrementa e valorizza il tempo in cui studenti e insegnanti sono a contatto.
- Un ambiente nel quale gli studenti assumono la responsabilità del proprio apprendimento.
- Una classe in cui l'insegnante non è il sapiente in cattedra, ma la guida al fianco del ragazzo.
- Un'integrazione tra trasmissione di informazioni e apprendimento costruttivista.
- Una classe in cui gli studenti assenti non sono lasciati indietro.
- Un percorso in cui i contenuti vengono archiviati in modo permanente per la revisione, il ripasso e i recuperi.
- Un percorso in cui gli studenti sono attivamente coinvolti nella costruzione del loro percorso di conoscenza.
- Un luogo in cui tutti gli studenti possono essere protagonisti in un percorso di insegnamento/apprendimento personalizzato ed esprimere le proprie capacità e potenzialità.

Cosa non è la Flipped classroom

- Sinonimo di videolezioni a casa. L'espressione "flipped classroom" non può essere associata solo ai video, perché il momento più importante è quello delle interazioni e della promozione dell'apprendimento significativo che si svolge in classe.
- Un modo per sostituire gli insegnanti con i video. L'insegnante resta una guida fondamentale e un facilitatore del processo di apprendimento.
- Un corso online.
- Studenti che lavorano in modo spontaneistico e al di fuori di una progettazione.
- Studenti che passano tutto il tempo davanti a un computer.
- Limitarsi ad aggiungere le tecnologie alla didattica.
- Studenti che lavorano da soli.



Adattamento da Jon Bergmann, Jerry Overmyer e Brett Wilie, "The Flipped Class: What it is and What it is not", in <http://www.thedailyriff.com/articles/the-flipped-class-conversation-689.php>

IL SERVICE LEARNING

*Un approccio innovativo
per l'insegnamento*

#ORIENTAlife



#ORIENTAlife



Il Service-Learning è un approccio pedagogico-didattico che unisce due elementi:

il Service (il volontariato per la comunità) e il Learning (l'acquisizione di competenze professionali, metodologiche e sociali).

IL SERVICE LEARNING



nasce negli Stati Uniti, intorno agli anni novanta e, ben presto, conosce un grande sviluppo in molti paesi.

#ORIENTAlife

#ORIENTAlife

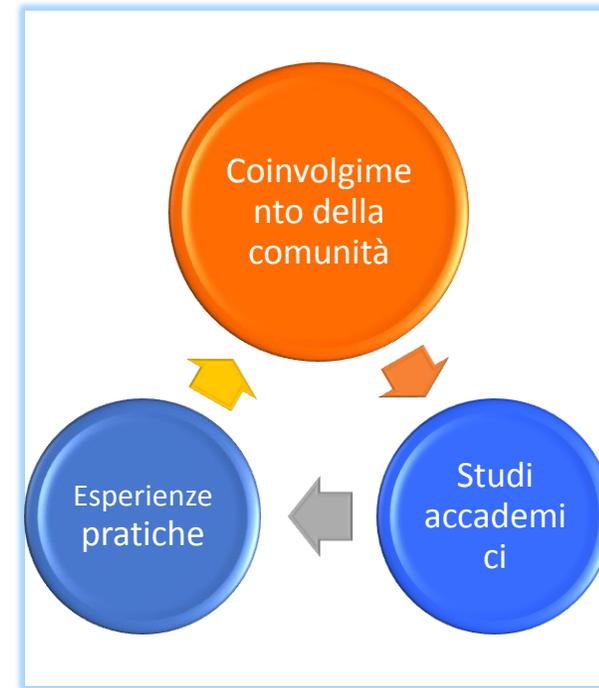
I progetti di *Service Learning* prevedono la costruzione di situazioni didattiche utili a sviluppare negli studenti competenze professionali, metodologiche e sociali partendo da situazioni reali, vicine al proprio vissuto e legate al contesto socio-economico di riferimento.



La partecipazione e il protagonismo degli studenti, di ogni ordine e grado, offrono un terreno di prova e di sperimentazione atto a potenziare i diritti di cittadinanza e il senso di responsabilità sociale.



L'approccio pedagogico del Service Learning crea un solido legame tra Scuola e comunità sociale. La comunità scolastica si apre sempre più al dialogo con i diversi attori presenti sul territorio: le famiglie, gli enti locali, il mondo produttivo, il Terzo Settore, il volontariato.



Il Service Learning è:

- curricolare
- interdisciplinare
- orientato alle competenze
- orientato all'apprendimento significativo
- orientato al cambiamento
- partecipato
- responsabilizzante
- collaborativo



Quali obiettivi permette di raggiungere il service learning?

Secondo lo studioso Shelley H. Billing questo metodo didattico permette di raggiungere i seguenti obiettivi:

- aumento del senso di responsabilità, della competenza sociale, dell'autostima;
- minore esposizione ai comportamenti a rischio;
- migliore relazione con gli altri e con i membri di altre etnie;
- maggiore capacità di accettare la diversità culturale;
- maggiore fiducia negli adulti;
- maggiore disponibilità a lavorare con diversamente abili e anziani;
- maggiore capacità di empatia e disponibilità ad aiutare gli altri;
- maggiore disponibilità ad impegnarsi in organizzazioni di volontariato;
- migliori risultati in lettura e scrittura, arte, matematica;
- maggiore partecipazione in classe e motivazione nello studio;
- riduzione del numero di assenze e della dispersione scolastica;
- maggior rispetto reciproco tra docenti e studenti e creazione di un clima scolastico più positivo.

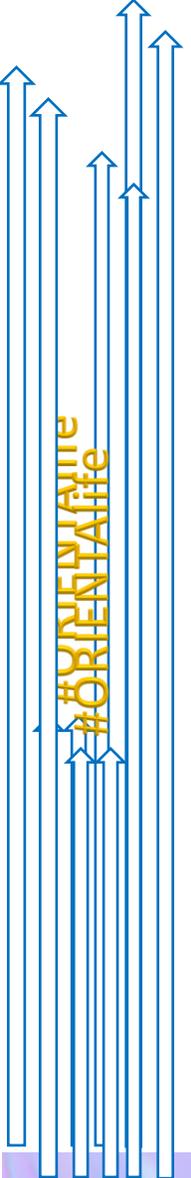
#ORIENTAlife

#ORIENTAlife

Mission e vantaggi del Service Learning

Il Service Learning è un approccio didattico che si concentra sulle necessità di una comunità che, in una società sempre più individualista, stanno rischiando di finire in secondo piano. ***Una scuola che intraprende percorsi di Service Learning, dunque, rimette al centro delle relazioni sociali la cultura, la formazione e l'educazione in risposta a dominanti dinamiche commerciali e di profitto.***

- Maggiore senso di responsabilità sociale
- Migliore relazione con gli altri
- Sensibilità più “forte” alle diversità culturali
- Apprendimento “situato” e quindi più significativo
- -Relazione docente-allievo di più stretto legame
- -Clima scolastico più disteso



Come progettare un'attività di Service Learning



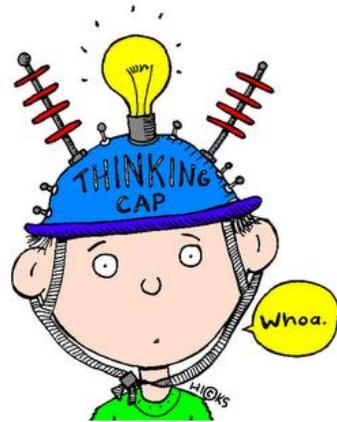
#ORIENTAlife

#ORIENTAlife
#ORIENTAlife

Le fasi operative

- 1) **Motivazione:** *gli studenti, in raccordo coi bisogni del territorio, si chiedono se attuare un'azione piuttosto che un'altra divenendo veramente partecipi della costruzione del loro percorso*
- 2) **Individuazione** *di un partner appartenente alla comunità*
- 3) **Diagnosi:** *capire la criticità sociale che la comunità mette in luce in modo da pianificare al meglio l'intervento*
- 4) **Ideazione e Pianificazione:** *pianificare l'intervento da realizzare, riflettendo su possibilità, rischi, incognite, vincoli, possibilità*
- 5) **Esecuzione:** *attuare l'azione con una durata che varia in base ad una serie di fattori (obiettivi, tempi, eventuali finanziamenti, partecipazione di soggetti esterni per esempio)*
- 6) **Chiusura e Valutazione:** *al termine occorre un tempo di riflessione sia in direzione dei contenuti appresi ma anche sulla qualità dell'intervento e sull'impatto del cambiamento.*

PROBLEM SOLVING e SEI CAPPELLI PER PENSARE



EDUCARE A PENSARE ...

- *«L'antica convinzione che l'apprendimento dei contenuti di studio comporti l'esercizio del pensiero non è più del tutto sostenibile: le materie di studio rappresentano solo una gamma di abilità di pensiero richieste nella vita»*

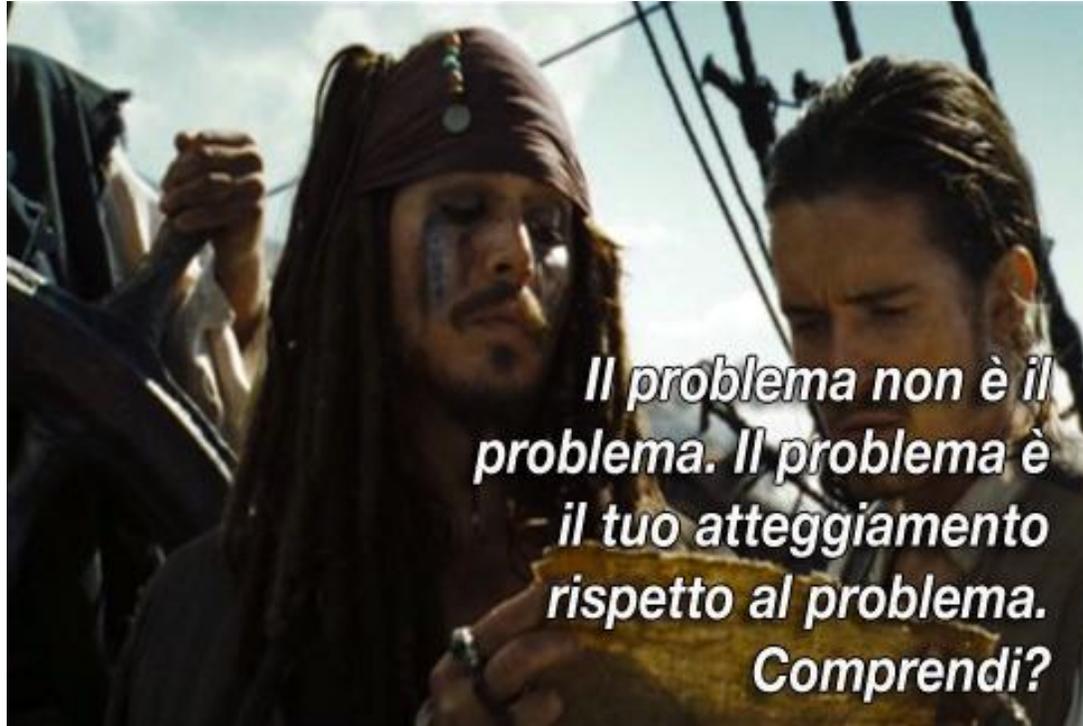
(E. De Bono)

Compito della scuola è

EDUCARE A PENSARE CON I SAPERI

E non solo TRASMETTERE CONOSCENZE

#ORIENTAlife



#ORIENTAlife



"Sei Cappelli per Pensare"

E' il metodo sviluppato da Edward de Bono, per superare l'abitudine a catalogare le informazioni in strutture mentali già predisposte



Si tratta di una sorta di **"gioco dei ruoli"** da adottare nelle riunioni creative.

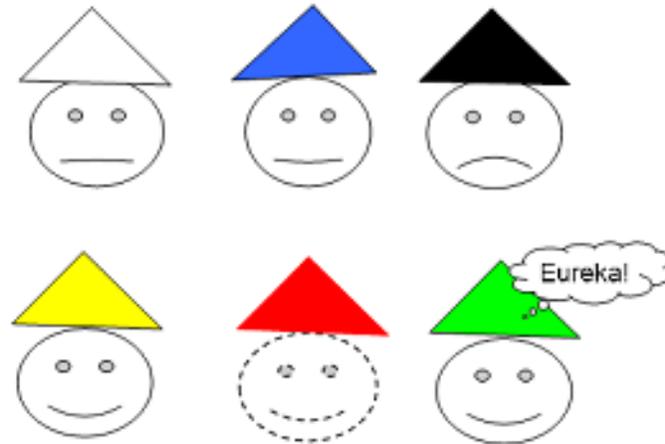
Ogni partecipante ha a sua disposizione – in senso metaforico o, talvolta, anche concreto – **sei cappelli da indossare che corrispondono a diverse modalità di pensiero e comunicazione.**

Edward de Bono ha inventato la tecnica dei Sei Cappelli per **chiarire le diverse modalità di pensiero utilizzate dalle persone nel contesto della risoluzione dei problemi.**

Ciascun cappello rappresenta un **approccio comunemente usato** per il **Problem Solving**, e ha l'obiettivo di far riconoscere ai partecipanti, grazie al suo simbolismo, le modalità di riflessione che utilizzano, e quindi a capire meglio i loro processi mentali. Un altro obiettivo della tecnica è quello di aiutare a comprendere anche come ragionano gli altri, per poi essere in grado di incorporare alcuni di questi elementi nel proprio pensiero.

"Sei Cappelli per pensare" propone un buon esercizio per **affrontare i problemi da ottiche differenti**. In pratica in una riunione, in un corso, in un dibattito ciascun interlocutore dovrebbe assumere ruoli (cappelli) definiti allo scopo di: dichiarare le sue posizioni, uscire dai suoi pregiudizi, considerare punti di vista alternativi; naturalmente per stimolare l'ampiezza delle soluzioni e delle critiche è auspicabile che in una discussione ciascuna persona accetti di indossare cappelli (ruoli) diversi

Bianco (neutrale), Blu (razionale), Nero (negativo)
Giallo (positivo), Rosso (emotivo), Verde (creativo)



Sei Cappelli per Pensare: qual è quello più adatto per risolvere un problema?

Lo psicologo **Edward de Bono**, considerato la massima autorità nel campo del pensiero creativo, nel suo libro "**Sei Cappelli per Pensare**" (1985) ha descritto un efficace tecnica di **problem solving creativo**. Tale sistema serve per ampliare il numero di prospettive e idee utili alla risoluzione di un problema.

Quando ti trovi di fronte ad un problema che richiede una **soluzione creativa**, quando hai l'esigenza di valutare un nuovo progetto attraverso diversi punti di vista o necessiti di nuove idee, applica il seguente processo : **immagina di indossare metaforicamente un cappello dopo l'altro e di acquisire automaticamente le caratteristiche e l'atteggiamento associato**

Six Thinking Hats®



Blue Hat - Process



White Hat - Facts



Red Hat - Feelings



Green Hat - Creativity



Yellow Hat - Benefits



Black Hat - Cautions

Stock Number 80702 © 2008 The McQuay Group

«Pensiero Laterale» e "Sei Cappelli per Pensare"

Il concetto fondamentale delle teorie e dei metodi insegnati da de Bono è la distinzione fra il pensiero "verticale" e quello, appunto, "laterale".

Il pensiero sistematico, ossia il pensiero "verticale" basato sul massimo di probabilità, ha il fondamentale difetto di non cercare nuove interpretazioni della realtà e, quindi, di non propiziare l'invenzione, ma solo l'elaborazione successiva di un'invenzione già esistente.

Il pensiero che, invece, può portare alla creazione è il pensiero "laterale", ovvero quello che tiene conto della molteplicità dei punti di vista da cui si può considerare uno stesso problema, piuttosto che risolverlo esclusivamente in chiave razionale.

Mentre il pensiero verticale è guidato dalla logica, il pensiero laterale "si serve anche" della logica (a volte procedendo a ritroso da una conclusione finale intuita).

Il pensiero verticale è selettivo, il pensiero laterale è produttivo

Il pensiero verticale si mette in moto solamente se esiste una direzione in cui muoversi, il pensiero laterale si mette in moto allo scopo di generare una direzione.

Il pensiero verticale è analitico, il pensiero laterale è stimolante.

Il pensiero verticale è consequenziale, il pensiero laterale può procedere a salti.

Con il pensiero verticale si deve essere corretti a ogni passo, con il pensiero laterale si può non esserlo.

Con il pensiero verticale si usa la negazione allo scopo di bloccare alcuni percorsi; con il pensiero laterale non esiste alcuna negazione.

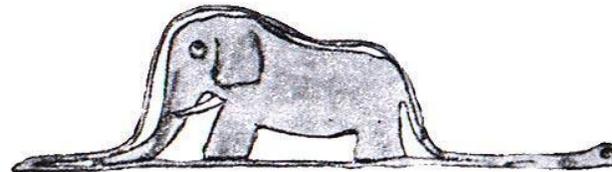
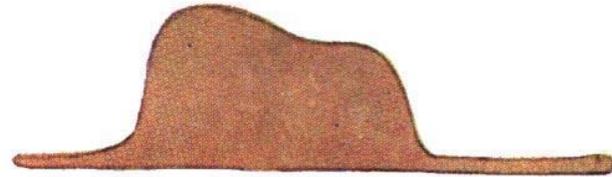
Con il pensiero verticale ci si concentra e si esclude ciò che è irrilevante, con il pensiero laterale si accolgono favorevolmente le intrusioni del caso.

Con le categorie del pensiero verticale classificazioni e definizioni sono fissate, con il pensiero laterale non lo sono.

Edward de Bono (Malta, 1933), Creatività e pensiero laterale: manuale di pratica della fantasia.

Usare delle analogie:

le analogie vi sono utili per comparare idee che, apparentemente, non hanno nulla in comune tra di loro. Lo scopo è quello di allontanarsi dagli stereotipi, dalla banalità e dai concetti “preconfezionati”. Pensate al famoso disegno dell’opera “[Il piccolo principe](#)”: è un cappello? È un serpente che si è mangiato un elefante? È un elefante sotto a un cappello?



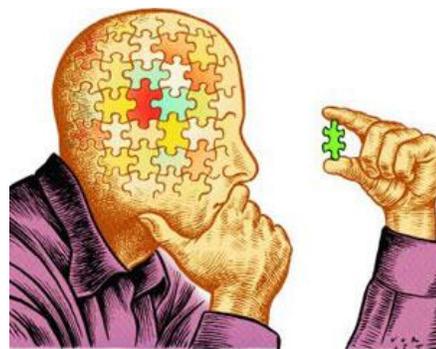
Metodo di inversione:

Questa è senza dubbio una tecnica rischiosa. Perché, quando avete un problema o una sfida da affrontare, non provate a guardarlo con una prospettiva diversa? Vedere il problema in modo distinto può aprirvi porte che non vi aspettavate; pensare l'opposto di quanto avevate stabilito, talvolta, può regalarvi nuove visioni che non tutti sono in grado di vedere.



Frammentazione o divisione:

lo scopo di questa proposta è quello di sminuzzare l'unità del problema in parti più piccole, per poter vedere la sfida in un senso più ampio, ossia con tutte le opzioni che esistono. I blocchi mentali, infatti, sono soliti colpire quando si guarda solo una parte del problema o della sfida, ma ogni azione è formata da tante piccole parti che dovete considerare.





PICCOLI ENIGMI DEL PENSIERO LATERALE

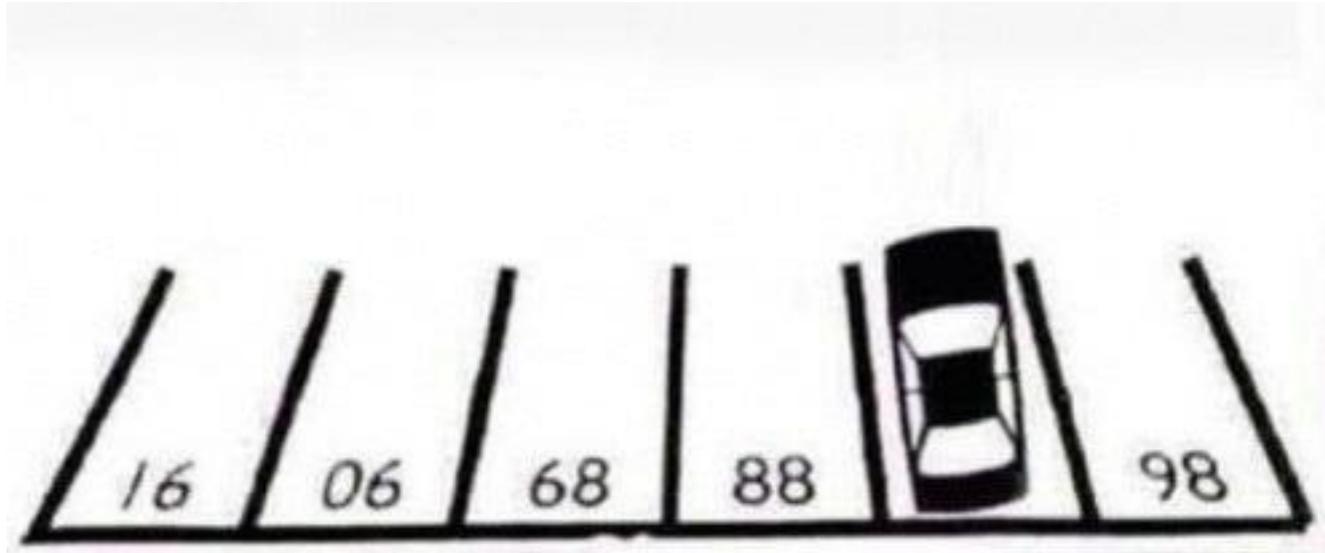
Ricordatevi del principio più importante del pensiero laterale:
TUTTO È MOLTO PIÙ FACILE DI QUEL CHE PENSIAMO.



#ORIENTAlife

Indovinello n° 1: Il parcheggio

L'indovinello è: qual è il numero del posto in cui è parcheggiata l'auto che vedete nell'immagine?



**IN QUALE NUMERO È
PARCHEGGIATA L'AUTOMOBILE?**

Indovinello n° 1: Il numero del posto è l'87. Dovete guardare il parcheggio come se steste davvero parcheggiando la macchina.

Indovinello n° 2: Il berretto e la carota

Immaginate di arrivare a casa di un parente dopo un lungo viaggio in macchina. Scendete dalla macchina, vi mettete la giacca per coprirvi e, quando guardate verso destra, notate qualcosa di strano nel giardino. **Che ci fanno lì una carota e un berretto?**



Indovinello n° 2: La carota e il berretto sono di un pupazzo di neve che si è sciolto.



Indovinello n° 3: L'uomo del bar

Siamo in un bar. Un uomo qualsiasi entra e si avvicina al bancone per chiedere al cameriere un bicchiere d'acqua. Quest'ultimo lo guarda per qualche secondo e poi si abbassa per prendere qualcosa nascosto sotto il bancone: è un'arma. La prende in mano e la punta direttamente alla testa dell'uomo che, con la voce spezzata, gli aveva chiesto un po' d'acqua. **Quando vede il cameriere con l'arma puntata contro di lui, fa un respiro profondo, lo ringrazia e se ne va. Che cosa è successo?**



Indovinello n° 3: L'uomo che chiedeva dell'acqua aveva il singhiozzo e il cameriere ha deciso di spaventarlo per farglielo passare.

Indovinello n° 4: Un uomo morto in un campo

Siamo nel bel mezzo di un campo, un luogo desolato dove giace il corpo senza vita di un uomo. Accanto a lui c'è una specie di scatola chiusa. Riflettete su cosa è potuto succedere.



Indovinello n° 4: L'uomo è caduto da un aereo e la scatola accanto a lui è il paracadute che non si è aperto.



#ORIENTAlife

Indovinello n° 5: L'uomo solitario

Ora vi presentiamo un uomo. Vive da solo, vive senza la compagnia di nessuno in un luogo altrettanto solitario, dove non riceve quasi mai visite, ma un giorno commette un errore. Senza rendersene conto, si spengono tutte le luci della sua casa, e quando esce fuori, scopre con orrore che sono morte 90 persone. Allora inizia a piangere disperato, perché lui è l'unico colpevole di questa terribile disgrazia.

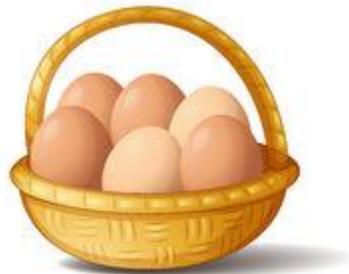
Che cosa è successo?



Indovinello n° 5: L'uomo lavora in un faro. Quando si sono spente le luci, una nave si è schiantata contro le rocce.

Enigma n.1

“Ci sono sei uova in un cesto. Sei persone prendono un uovo per ognuna di loro. Perché alla fine rimane un uovo nel cesto?”



Enigma n.1:

L'ultima persona ha preso il cesto con l'uovo dentro.

Enigma n.2

“La nonna sta facendo colazione e, senza volerlo, le cadono gli occhiali nella tazza del cioccolato. Quando le tira fuori si rende conto che non si sono bagnati, com'è possibile?”



Enigma n.2: Non era cioccolato liquido, bensì in polvere; il cioccolato non era ancora stato preparato.

Enigma n.3

“Come fare per pungere un palloncino senza che fuoriesca aria e senza che faccia rumore?”



Enigma n.3: Il palloncino è sgonfio.



#ORIENTAlife

#ORIENTAlife

Enigma n.4

“Ci sono 3 elefanti che si fanno il bagno in una vasca profonda un metro e mezzo. Come usciranno dall’acqua una volta finito?””



Enigma n.4: Bagnati.

Dove utilizzare il metodo dei Sei Cappelli per pensare

GRUPPO di LAVORO

Un gruppo è valido quando produce idee nuove.
Se si pensa sempre allo stesso modo i problemi si affrontano nello stesso modo.

Se impariamo a cambiare il nostro abituale modo di pensare:

- Vediamo le cose da un altro punto di vista.
- Pensiamo in modo diverso dal solito.
- Togliamo un cappello e mettiamocene un altro.
- Ce ne bastano sei



Indossare un cappello quando si partecipa ad una riunione o si affronta un problema significa **assumere un certo atteggiamento**, che cambia a seconda del cappello che si indossa.

Si usano sei cappelli di colore diverso.

I cappelli sono simbolici.

Si "indossano" con queste frasi:

- "mettiamoci il cappello blu"
- "togliti il cappello nero"
- "ora prova a dirmi che ne pensi con il cappello giallo"
- e così via.



Razionalità



Pessimismo



Emotività



Controllo



Ottimismo



Creatività



REGOLE BASE

1) **BIANCO: ASSENZA** di colore ...
neutralità, dati, numeri, fatti, informazioni



2) **ROSSO: come la PASSIONE!** ...
emozioni, sensazioni, premonizioni, intuizioni



3) **NERO: come la TEMPESTA!** ...
aspetti negativi, rischi, problemi



4) **GIALLO: come il SOLE!** ...
aspetti positivi, atteggiamenti costruttivi, opportunità



5) **VERDE: come l' ERBA** ...
fertilità del pensiero, nuove idee, creatività



6) **BLU: come il CIELO** che tutto sovrasta ...
supervisione, controllo, direzione

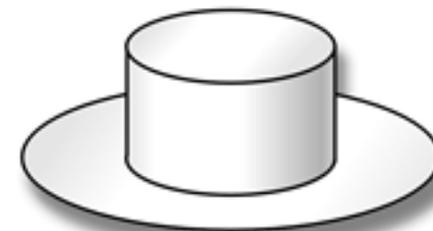


6 cappelli

Cappello bianco

Il bianco evoca la neutralità, le informazioni prive di giudizio, i dati.

Quando in una riunione si chiede ai presenti di indossare il cappello bianco, si chiede loro di mettere da parte le argomentazioni e le opinioni per concentrarsi sulle informazioni. È un modo per raccogliere tutti i dati disponibili e chiarire quali informazioni mancano.



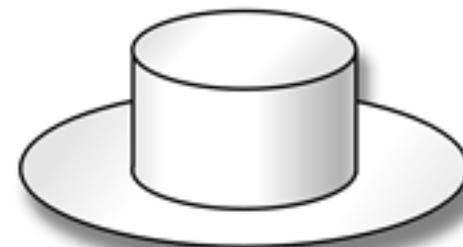
1. Cappello bianco (foglio di carta bianco):

Questo cappello rappresenta il pensiero oggettivo che si focalizza sui **fatti** e sulle **informazioni**. Usalo quando devi basare un argomento consultando i dati disponibili.

Domande utili da porsi “indossando” questo cappello sono:

- **Quali sono i dati a mia disposizione?**
- **Di quali altre informazioni potrei necessitare?**
- **Dove posso recuperare tali informazioni?**

“Mettiamoci il cappello bianco”



- NO interpretazioni
- NO opinioni
- Domande precise e specifiche
- Due livelli di informazioni:
 - fatti accertati
 - fatti creduti

Mettere da parte proposte e concentrarsi sulle informazioni

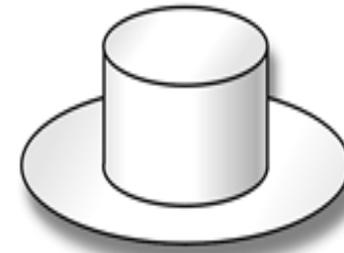
Verificare le informazioni

Cercare le informazioni

#ORIENTAlife

#ORIENTAlife

Cappello BIANCO (razionalità)



Le frasi

Riferisci i fatti in modo neutro e oggettivo

Niente interpretazioni: solo fatti, per favore

Dammi i dati del trimestre

Vediamo come stanno le cose

Definiamo gli obiettivi

Mettiti il cappello bianco e dimmi che ne pensi

Le domande

Quali informazioni abbiamo a disposizione?

Quali informazioni mancano?

Le informazioni che abbiamo sono necessarie?

Quali sono i fatti?

Lo pensi tu o lo hai letto da qualche parte?

E' un fatto o una probabilità

E' un fatto o una tua convinzione?

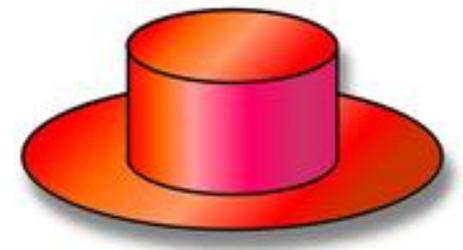
#ORIENTAlife

#ORIENTAlife

Cappello rosso

Il rosso è il colore dei sentimenti e delle emozioni che sono generalmente escluse dalle riunioni, ma ricompaiono velatamente, mascherate da opinioni logiche. Il cappello rosso dà loro pieno diritto di cittadinanza.

A volte in una riunione le intuizioni possono produrre ottimi risultati, anche se non sono supportate da argomentazioni logiche

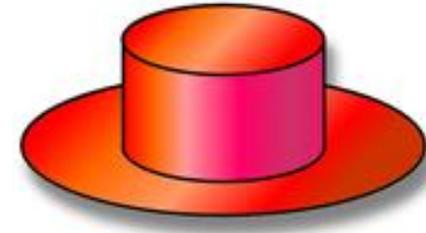


2. Cappello rosso (fuoco bruciante):

Questo cappello rappresenta il **pensiero emotivo e intuitivo**, la logica non è richiesta. Il cappello rosso può lodare o criticare un'idea basandosi su sensazioni soggettive.

- A “pelle” quest’idea, che sensazioni mi trasmette?
- Se il mio “cuore” potesse darmi un consiglio su quest’idea, quale sarebbe?
- Cosa mi dice il mio intuito?

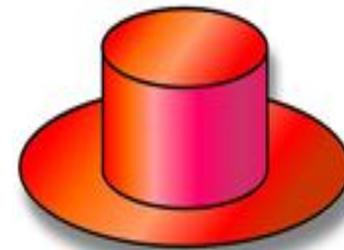
“Mettiamoci il cappello rosso”



- Reazioni
- NO giustificazioni
- NO necessità di spiegare le ragioni
- Sensazione visibile

Emozioni comuni liberate in modo controllato
Impressioni, presentimenti, intuizioni
Nessun bisogno di spiegare ragioni o motivi
Apprezzamenti estetici

Cappello ROSSO (emotività)



Le frasi

Fuori dai denti, ecco quello che penso
Non sopporto che tu mi parli così
Non c'è bisogno che mi spieghi perchè
non ti fidi...

Ho la presunzione che le cose
cambieranno

Sputa fuori! Non tenerti tutto dentro!

Questo progetto è assurdo. Tutta fatica
sprecata!

Forse ho paura di cambiare

Le domande

Che ti dice il tuo intuito sullo sviluppo
futuro?

Che cosa vi preoccupa?

Perchè non ci dici che cosa ti
infastidisce?

Se la proposta fosse tua, ti
sarebbe accettabile?

Perchè non ci fidiamo l'uno dell'altro?

Dimmi col cappello rosso: ti sto
antipatico?

Vuoi dirci cosa ti turba e poi toglierti il
cappello rosso?

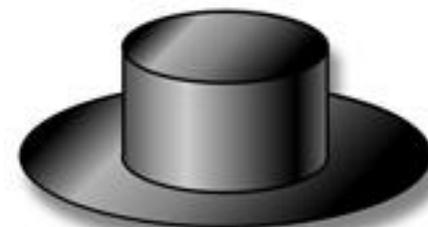
#ORIENTAlife

#ORIENTAlife

Cappello nero

Il nero richiama la toga, il giudizio critico. È il colore della cautela.

In una riunione, indossare il cappello nero è molto utile per evitare gli sbagli, per impedire che idee errate prendano piede. Va anche detto che il cappello nero è molto usato, forse troppo, e rischia di troncarsi sul nascere anche buone idee

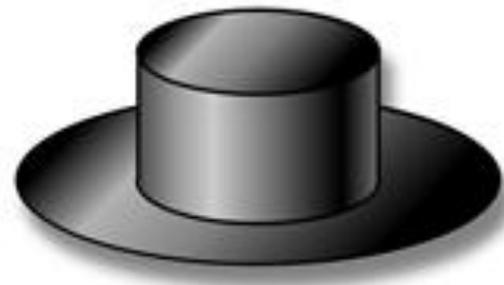


3. Cappello nero (toga del giudice):

Questo è il cappello dei **giudizi ponderati**. Usalo per una dose di **pensiero critico-logico** che può mostrarti quando un'idea manca o non è adatta.

- Quali sono i punti deboli di questa idea?
- Quali sono i potenziali problemi collegati a questa idea?

Mettiamoci il cappello nero”



- Giudizi critici
- Pessimismo

Impedisce di sbagliare

Cautela

Sensazioni negative

L'avvocato del diavolo Individua ciò che è falso, scorretto, sbagliato

Spiega perchè la cosa non può funzionare

Evidenzia i rischi

Indica le lacune di un progetto

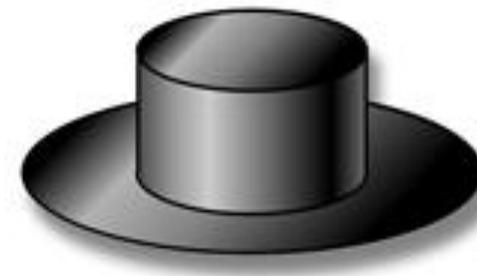
Paragona col passato: è migliore?

Paragona nel futuro: riuscirà?

#ORIENTAlife

#ORIENTAlife

Cappello NERO (pessimismo)



Le frasi

E' solo un'ipotesi
I miei dati sono diversi
Ti basi su informazioni vecchie
Se facciamo così, ci succederà
che...
Facendo così avremmo un
accumulo di lavoro
Sì, ma...
Si è sempre fatto così...

Le domande

Le cose stanno così?
Che rischi corro?
Tutto qui?
I dati e i fatti sono esatti? Sono
rilevanti?
Funzionerà?
Ne vale la pena?
Dimmi col cappello nero cosa non
vuoi cambiare?

#ORIENTAlife



#ORIENTAlife

Cappello NERO

Il piacere del pessimismo

Essere pessimisti è più facile

Si ha più potere

E' più comodo criticare che fare

E' più facile distruggere che costruire

Dimostrare che qualcuno ha torto provoca soddisfazione

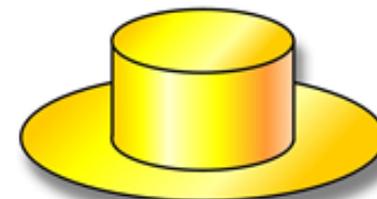


#ORIENTAlife

#ORIENTAlife

Cappello giallo

È il colore del sole, dell'ottimismo, della visione positiva delle cose. Indossare il cappello giallo significa trovare aspetti vantaggiosi anche in idee apparentemente poco brillanti. È più facile indossare il cappello nero che quello giallo, ma il giallo spesso produce frutti più vantaggiosi

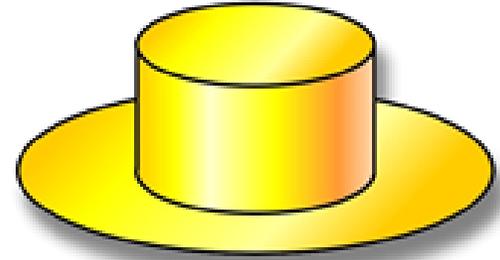


4. Cappello giallo (sole felice):

Il cappello delle lodi e del pensiero ottimista. Si focalizza sulle ragioni per cui un'idea funzionerà e in che modo potrà portare benefici. Questo cappello può strappare buone notizie da una situazione apparentemente disperata.

- Quali sono i vantaggi di quest'idea?
- Quali opportunità potrebbe presentare quest'idea?

“Mettiamoci il cappello giallo”



- Positivo e costruttivo (fattività e realizzabilità)
- Proposte e suggerimenti
- Ottimismo (razionale)
- Vantaggi

Il cappello giallo valuta la bontà delle idee, delle situazioni, delle soluzioni

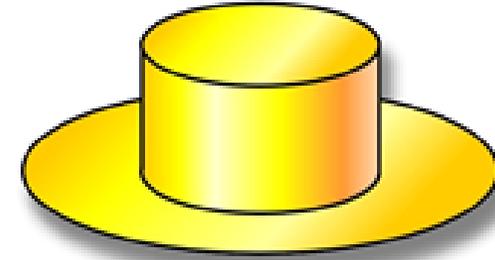
Sento che ce la faremo!
Perchè?

#ORIENTAlife

#ORIENTAlife



Cappello GIALLO (ottimismo)



Le frasi

Concentriamoci sui vantaggi:

Gli aspetti positivi sono...

Per fortuna succede che...

Meno male che...

Rovesciamo il negativo!:

Le cose stanno andando male, tuttavia...

Finora è andata così, ma da ora...

Perchè andrà bene?

Provaci, male che vada dirà di no...

Le domande

C'è questa situazione. Non potremmo sfruttarla con?

E tu cosa ci suggerisci?

Quali sono le opportunità?

Che succederà domani?

Per ottenere questo, cosa potremmo fare?

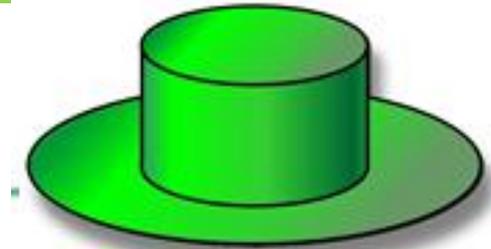
Come migliorare?

Cosa potremmo proporre, per migliorare?

Cappello verde

Il verde simboleggia le speranze, le possibili alternative, le nuove idee.

Il cappello verde è uno stimolo per trovare nuove strade, per cercare spiegazioni diverse rispetto a quelle più comuni



5. Cappello verde (pianta crescente):

Questo cappello rappresenta la **creatività**. Fornisce stimoli, nuove idee e stravaganti alternative. Usalo per scuotere e far esplodere le idee verso nuove direzioni.

- **Come posso migliorare quest'idea?**
- **Quali altre idee potrebbero essermi utili?**
- **Ci sono altri approcci che non ho ancora considerato?**

“Mettiamoci il cappello verde”



BRAINSTORMING!!!

- NUOVE idee, concetti, percezioni (uscire dagli schemi)
- NUOVI approcci ai problemi
- Cambiamento
- Alternative e opzioni
- Pensiero creativo e laterale
- Umore

#ORIENTAlife

#ORIENTAlife

Cappello VERDE (creatività)

Durante l'uso del cappello verde, il cappello nero **non deve essere** usato!



Le frasi

Ci siamo impantanati, proviamo a vedere la cosa da un altro punto di vista
Questo è il modo tradizionale di affrontare la cosa.
Proviamo in un modo diverso
Questo va bene, ma cerchiamo altre idee
Non giudicare se questa idea è buona
Pensa solo se porta da qualche parte
Cerchiamo di uscire dai soliti schemi
Facciamo una pausa e vediamo se non c'è qualche altra soluzione

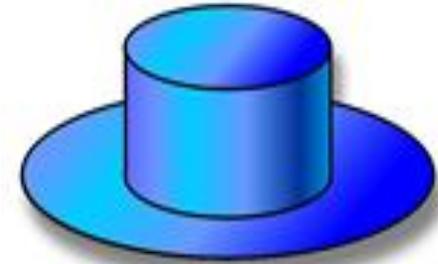
Le domande

Esistono altre alternative?
Si potrebbe fare in un modo diverso?
Cosa c'è di interessante in questa idea?
Che cosa suggerisce?
Questo a cosa mi porta? Dove conduce?
Prendete questa idea senza giudicarla, come provocazione. Se fossimo tutti poliziotti?
Siamo troppo pessimisti. Non vi sembrano osservazioni da cappello nero?

Cappello blu

Blu come il cielo, come qualcuno che osserva la situazione dall'alto e la coordina.

Chi indossa il cappello blu tira le fila della discussione, presiede la riunione e organizza il modo di pensare degli altri.



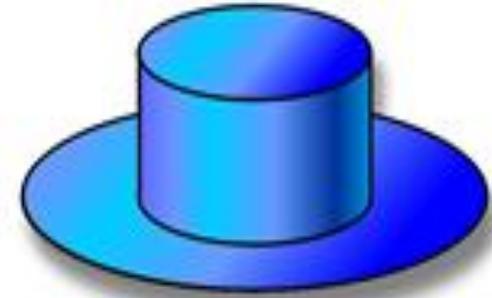
6. Cappello blu (cielo):

Rappresenta il **quadro generale**. Non si focalizza sul problema ma sul modo in cui le persone approcciano il problema. Si può usare il cappello blu per analizzare il processo di problem solving, determinare come dovrebbe essere tenuto un incontro e suggerire quale cappello dovrebbe essere indossato in un particolare momento per far avanzare la discussione.

- **Da una prospettiva più ampia come appare quest'idea?**
- **Posso migliorare ancora questa strategia di pensiero creativo?**
- **Quale capello dovrei indossare nuovamente per ricavare ulteriori informazioni utili?**
- **Qual è il prossimo passo?**

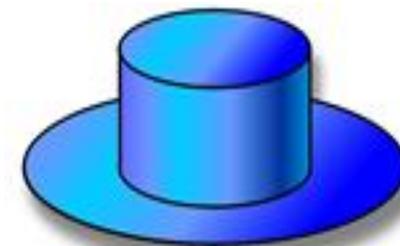
“Mettiamoci il cappello blu”

E' il direttore di orchestra
E' il supervisore!



- Istruzioni per pensare
- Stabilisce gli argomenti su cui pensare
- Controllo e rispetto delle regole del gioco
- Definizione del problema
- Definizione degli obiettivi
- Assegna compiti, controlla le risorse
- Formula le domande
- Riassume e conclude la riunione

Cappello BLU (controllo)



Le frasi

Ci siamo bloccati. Proviamo a cambiare cappello

Ora ci serve qualche proposta. Mettete il cappello giallo e fate proposte concrete.

Non voglio opinioni o consigli, ma solo dati da cappello bianco

Servono delle nuove idee. Mettiamo il cappello verde

Ci siamo allontanati dall'obiettivo; torniamoci sopra

Tutti insieme con il cappello blu traiamo le conclusioni

Le domande

Quali risultati vogliamo ottenere?

Quale decisione vogliamo prendere?

Come verifichiamo se la cosa funziona?

Come ci organizziamo?

Quali fattori prendiamo in considerazione?

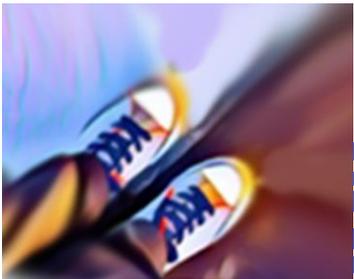
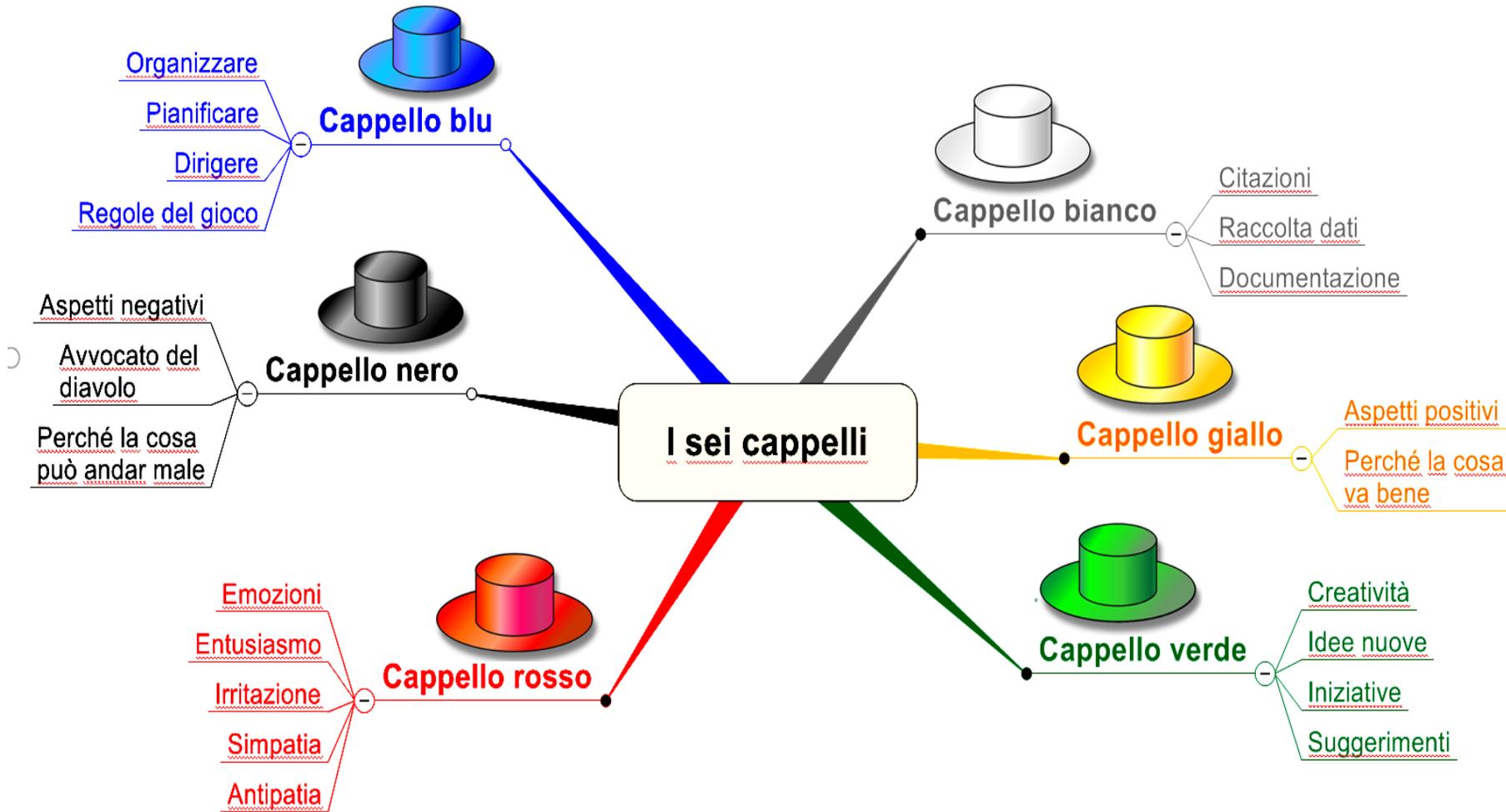
Da dove iniziamo? Come cominciamo?

Chi fa che cosa?

Quale è la nostra scala di priorità?

#ORIENTAlife

#ORIENTAlife



Step 1. Presentazione del problema al team

Il facilitatore avvia l'incontro informando i partecipanti sul fatto che dovranno pensare ad un problema in 6 modi diversi e che, quando indosseranno un Cappello, dovranno affrontare la questione esclusivamente dalla prospettiva particolare che esso rappresenta.



Step 2. Discussione del team usando "Cappelli" diversi

Il team inizia a concentrare la discussione su un approccio particolare. I partecipanti scelgono liberamente il Cappello con il quale vogliono cominciare. Se ad esempio scelgono il Cappello Blu, si può iniziare discutendo come verrà condotta la riunione, e definendone gli scopi e gli obiettivi. Poi la discussione può passare al pensiero del Cappello Rosso, per fare un giro e raccogliere le reazioni e le opinioni dei partecipanti rispetto al problema. Questa fase può anche essere utilizzata per discutere le ripercussioni di alcune potenziali soluzioni, ad esempio chi può essere interessato dal problema o dalle soluzioni. Successivamente, si può passare al Cappello Verde e poi a quello Giallo, per far emergere delle idee e delle potenziali proposte. Il Cappello Bianco può servire per coprire tutti gli aspetti che riguardano le informazioni e i dati, mentre quello Nero è utile per valutare criticamente le soluzioni proposte. Dato che tutti i partecipanti si concentrano su una specifica modalità di pensiero alla volta, il gruppo tende a collaborare di più rispetto alla situazione nella quale una persona magari reagisce emotivamente (Cappello Rosso), mentre un'altra cerca di essere obiettiva (Cappello Bianco) e una terza critica i punti che emergono dalla discussione (Cappello Nero).

Un esempio è il problema posto di seguito, che viene affrontato adottando diverse modalità di pensiero. L'esempio verrà presentato attraverso un elemento multimediale

#ORIENTAlife

Cappello blu – il controllo del processo (garantire che tutti abbiano una visione generale)

- L'insegnante capisce che deve controllare la quantità di tempo che passa a parlare in classe;
- L'insegnante deve coinvolgere tutti gli studenti nella discussione;
- L'insegnante deve capire che alcuni studenti hanno bisogno di tempo prima di reagire: dare loro il tempo necessario per pensare a delle soluzioni promuove la partecipazione e migliora l'apprendimento;
- Gli studenti capiscono che le loro chiacchiere fanno sì che l'insegnante non si senta né apprezzato né rispettato;
- Gli studenti capiscono che i loro commenti diventano un ostacolo per l'apprendimento degli altri;
- Gli studenti capiscono che parlare senza aspettare il proprio turno denota una mancanza di autodisciplina e che non è necessario commentare tutto ad alta voce

Cappello verde – la creatività (le idee creative che scaturiscono perché si vedono le cose in una nuova luce)

- L'insegnante sarà più consapevole del tempo che passa a parlare;
- L'insegnante cercherà di sviluppare l'interazione con più studenti e non solo con i "primi della classe";
- Gli studenti resisteranno alla tentazione di dire quello che gli passa per la mente, rifletteranno su ciò che hanno da dire e se è pertinente rispetto all'argomento;
- Gli studenti considereranno se i loro commenti interferiscono con l'apprendimento degli altri

Problema:

Gli studenti parlano mentre parla l'insegnante.

Cappello bianco – i fatti (si definisce cosa accade)

- Gli studenti parlano mentre parla l'insegnante;
- C'è rumore e quindi gli altri studenti si distraggono e non seguono bene l'insegnante;
- Gli studenti non sanno cosa fare quando l'insegnante dà istruzioni;
- Molti studenti si distraggono dal compito assegnato e non riescono a completarlo

Cappello rosso – l'emotività (si esprimono le emozioni)

- L'insegnante ci rimane male;
- Gli studenti si seccano perché non riescono a seguire le sue indicazioni;
- Quelli che parlano si divertono a fare battute e a farsi sentire;
- Rappresenta il pensiero emotivo

Cappello giallo – l'ottimismo (gli aspetti positivi)

- Tutti hanno la possibilità di dire quello che gli passa per la testa;
- Può essere divertente;
- Non parlano solo i "primi della classe";
- Non bisogna aspettare per esprimersi, evitando il rischio di dimenticarsi informazioni potenzialmente importanti

Cappello nero – la critica (gli aspetti negativi)

- è uno spreco di tempo;
- l'apprendimento è un compromesso;
- chi parla non si sente rispettato perché gli altri non hanno voglia di sentirlo".

#ORIENTAlife

**La creatività è un tipo di apprendimento
nel quale l'allievo e l'insegnante
si trovano nello stesso individuo.**

Arthur Koestler (saggista)

